intime Venetc

intime Venice

intime Culture

The Marco Polo Airport Magazine

intime Business

intime People

Free Copy

intime Music

intime Events

IV/2 - 2018 - March-April

intime Places

intime Food

intime Kids

intime
venice & veneto

lineadacqua

GRUPPO SAVE

EURO 5

The Merchant of Venice Boutiques

FLAGSHIP STORE
Campo San Fantin
San Marco 1895
30124 Venezia
t. 0039 0412960559

SPEZIERIA ALL'ERCOLE D'ORO
Strada Nova, Santa Fosca
Cannaregio 2233
30121 Venezia
t. 0039 041720600

CONCEPT STORE MURANO
Fondamenta dei Vetrai 114
30141 Murano - Venezia
t. 0039 0415274297

MUSEUM SHOP
Palazzo Mocenigo
Santa Croce 1992
30135 Venezia
t. 0039 0412440207

WORLD OF VENICE
Aeroporto Marco Polo
viale Galileo Galilei 30/1
30173 Venezia
t. 0039 0412603881

VERONA STORE
Corso Sant'Anastasia 10
37121 Verona
t. 0039 045590356

MILANO BOUTIQUE
Via Brera, 4
20121 Milano
t. 0039 02 80581268

FIRENZE BOUTIQUE
Via degli Strozzi, 28R
50123 Firenze
t. 0039 055216559

themerchantofvenice.com
shop.themerchantofvenice.com

The Essence of Venice

PER SEUL E IL MONDO

SEUL

EUROPA
VENEZIA
ROMA
Londra
Francoforte
Istanbul
Parigi

CINA
Pekino
Shanghai
Qingdao
Changchun
Changsha
Chengdu
Chongqing
Dalian
Guangzhou
Guilin
Hangzhou
Harbin
Hong Kong
Nanjing
Shenyang
Shenzhen
Taipei
Tianjin
Weihai
Xian
Yanji
Yantai
and more

ASIA
Singapore
Bangkok
Manila
Cebu
Clarkfield
Danang
Hanoi
Ho Chi Minh
Jakarta
New Delhi
Phnom Penh
Phuket

GIAPPONE
Tokyo
Nagoya
Osaka
Fukuoka
Miyazaki
Okinawa
Sapporo
Sendai

OCEANIA
Sydney
Palau
Saipan

DAL 1 MAGGIO 2018 NUOVO VOLO DA VENEZIA (MAR/MER/SAB)

VENEZIA — **OZ 532** 16:45 - 10:50+ / **OZ 531** 10:25 - 15:05 — SEUL

DA ROMA FCO 5 VOLI (MAR/MER/GIO/SAB/DOM) DAILY DAL 30 APRILE

ROMA — **OZ 562** 19:05 - 14:35+ / **OZ 561** 17:15 - 12:35 — SEUL

Prenotazioni • eu.flyasiana.com • romareservation@flyasiana.com • +39-6-659526975

ASIANA AIRLINES
A STAR ALLIANCE MEMBER

30 YEARS

*Prezzo di sola andata per persona, con condizione d'acquisto di due tratte nella stessa transazione. Tariffa aggiornata al 28/02/2018 per voli fino al 27/10/2018 su tratte e date selezionate e soggetta a disponibilità [705 posti disponibili].

NUOVA RANGE ROVER SPORT

DA 0 A 999 SCALINI.

LAND ROVER

ABOVE & BEYOND

MONTE TIANMEN, CINA.

Nuova Range Rover Sport ha dimostrato le sue capacità su strada e fuoristrada con la Dragon Challenge affrontata in Cina: 99 tornanti seguiti da 999 scalini fino alla Porta del Paradiso. Il percorso perfetto per mettere alla prova la trazione integrale e le tecnologie di quest'auto straordinaria. Un'ulteriore prova della sua dinamicità è il nuovo design esterno, che la rende ancora più proporzionata e possente.
Ma le novità non finiscono, perché con l'evoluto sistema di infotainment Touch Pro Duo sei sempre connesso con il mondo e con la tua auto.
Vieni a scoprirla in Concessionaria.

AUTOSERENISSIMA
Via Orlanda 45, Venezia
041 900086
info@autoserenissima.it
autoserenissima.landrover.it

Consumi Ciclo Combinato da 2,8 a 12,8 l/100 km. Emissioni CO_2 da 64 a 294 g/km.
Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCIAL SERVICES. Land Rover consiglia Castrol Edge Professional.

Publisher's note

Like in the plot of a well-planned story in which two people are destined to meet but only succeed in the final chapter, the same emotion permeates the meeting that will be taking place between two masterpieces by Bellini and Mantegna.

As we know, Bellini and Mantegna met frequently and they also influenced each other. Mantegna married Bellini's sister, with the happy approval of her father, who assuredly recognised the artistic genius of his son-in-law.

The two great painters thus had the opportunity to compare and influence each other. Bellini trained in Venice in his father's studio, while Mantegna was in Padua, in Squarcione's studio. The *BELLINI / MANTEGNA. Capolavori a confronto* exhibition will open at the Fondazione Querini Stampalia in Venice on 21 March, offering a comparison between the two *Presentation of Jesus at the temple*, normally resident in two distant locations: one at the Fondazione Querini and the other at the Gemäldegalerie in Berlin.

Where lies the thrill of this comparison? In the emotional intensity stimulated by the proximity of two great works created by two major artists who knew and esteemed each other and who were most likely friends; the sincere confrontation, the mutual respect, the true admiration that these two great men had for each other. So much artistic beauty is the result of two solid individualities, but at the same time of artists who were open to ideas; yet there is no trace of envy or plagiarism. It is impossible to say who influenced the painting of the other the more; what we can declare is that both drew on their bond for a personal approach, succeeding in realising that fruitful process of confrontation and autonomous interpretation that is the basis for any positive human production.

One can almost see them together in the studio, their clothes and hands full of paint, discussing the angle of the faces, while drinking a glass of malvasia. The two works are certainly the result of a shared journey. It is a beautiful story that comes down to us from the fifteenth century and has much to teach us. ■

Come nella trama di una bella storia in cui due persone devono sempre incontrarsi riuscendoci solo alla fine, con la stessa emozione si aprirà l'incontro tra i capolavori del Bellini e del Mantegna, che la storiografia sostiene non sia mai avvenuto.

Bellini e Mantegna, si sa, si sono invece visti moltissime volte e si sono influenzati l'uno con l'altro. Mantegna sposò la sorella del Bellini, con la felice approvazione del padre di lei, che certamente riconobbe il genio artistico nelle mani del genero.

I due grandi pittori ebbero così modo di confrontarsi e influenzarsi reciprocamente. Bellini si formò a Venezia nella bottega paterna, mentre Mantegna a Padova, nella bottega dello Squarcione. La mostra *BELLINI / MANTEGNA. Capolavori a confronto* apre alla Fondazione Querini Stampalia di Venezia il 21 marzo e mette a confronto i due capolavori *Presentazione di Gesù al tempio* che normalmente risiedono separati, uno alla Fondazione Querini, l'altro alla Gemäldegalerie di Berlino.

Ma qual è l'emozione di questo accostamento? È l'intensità emotiva che nasce dalla vicinanza di due grandi opere realizzate da due maestri che si conoscevano, si stimavano e che molto probabilmente erano amici; il confronto sincero, il reciproco rispetto, la viva ammirazione che questi due grandi uomini avevano l'uno per l'altro. Tanta bellezza artistica è il risultato di due individualità solide, ma allo stesso tempo aperte al confronto, non vi è traccia di invidia o di plagio. Non si può dire chi abbia influito di più sulla pittura dell'altro, certo è che tutti e due hanno tratto dal loro legame linfa per un proprio percorso, riuscendo a realizzare quel fecondo processo di confronto e autonoma interpretazione che è alla base della sana produzione umana, ma che non è per nulla scontato.

Si riesce quasi a vederli, in bottega, con vestiti e mani pieni di colore, che questionano sull'inclinazione dei volti, bevendo un bicchiere di malvasia. Le due opere sono certamente il risultato di un percorso condiviso. È una bella storia che dal Quattrocento arriva fino ai giorni nostri e che ha molto da insegnarci. ■

— **FEDERICO ACERBONI**

16 — Bellini and Mantegna. Genius and Difference
Angela Munari

INTIME DISTRIBUTION

InTime magazine is available within

Venice Marco Polo Airport
from the 10 dispensers in the
Arrivals area
Departures Area
VIP Lounge
Private Jets Terminal

and in a number of luxury boutique hotels:

Aman Venice
Belmond Hotel Cipriani
(Giudecca Island)
Hotel Villa Cipriani
(Asolo, Treviso)
Hotel Ai Reali
Hotel Ai Cavalieri
Palazzo Barbarigo
PalazzinaG
Oltre il Giardino
Novecento Boutique Hotel
Hotel Flora

InTime is also available at the
Garage San Marco
in Piazzale Roma

InTime has **700 VIP subscribers**

For more info visit
www.intimemagazine.com

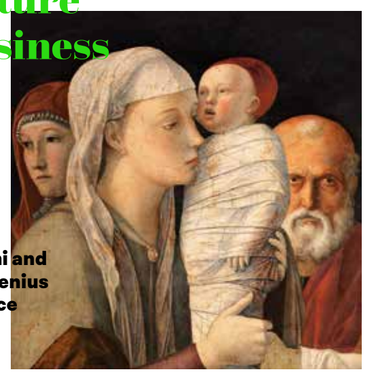
intime

venice & veneto

IV/2 - 2018 MARCH-APRIL

12 — A Contemporary City
Bruno Bernardi

Culture & Business



16 — Bellini and Mantegna. Genius and Difference
Sara Bossi

20 — Attila's Sharp Gaze
Angela Munari

32 — Incroci di Civiltà
Pia Masiero

28 — Giacomo Quarenghi
Paola Marini

24 — Marino Marini. Visual Passions
Gaia Conti

36 — The Venetian economy is in good health
Moreno Mancin

Canova, Hayez, Cicognara
L'ultima gloria di Venezia

29 settembre 2017 - 2 aprile 2018
Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Venezia

per informazioni e prenotazioni:
+39 041 5200345
www.mostrabicentenariogallerie.it
@canovahayezcicognara;
#bicentenarioGallerieVenezia
#canovahayezcicognara

mostra promossa da
Gallerie Accademia, Venezia
con il contributo di
Fondazione di Venezia
GENERALI
MICHELANGELO FOUNDATION FOR CREATIVITY AND CRAFTMANSHIP
FONDAZIONE ALDO FERRARI
REGIONE DEL VENETO

con il sostegno dei Comitati Privati Internazionali per la Salvaguardia di Venezia
VENETIAN HERITAGE
HASSELL
Friends of Venice Italy Inc.
SAVE VENICE INC.
The Venice International Foundation
Comité Français pour la Sauvegarde de Venise

mediatori culturali in partnership con
Università Ca' Foscari Venezia · Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali
media partner
CORRIERE DEL VENETO
organizzazione
Venezia Accademia
con
CIVITA TRE VENEZIE
Electa
Marsilio
VERONESI
in collaborazione con
ARTEC
Willis Towers Watson
grafiche Veneziane
si ringrazia per la collaborazione la Redazione di
TOPOLINO

studio Leonardo Sonnoli

Francesco Hayez, *Rinaldo e Armida*, 1812-1813, olio su tela, Venezia, Gallerie dell'Accademia
Archivio fotografico Gallerie dell'Accademia, su concessione del Mibact.

INTIME Venice & Veneto
bi-monthly magazine / rivista bimestrale

Editor in-chief / Direttore editoriale
Sara Bossi

Editorial staff / Redazione
Federico Acerboni, Luca Zentilini
and/e Elena Longo, Silvia Bandolin
with/con
Federica Bonanome, Giovanna Caprioglio, Adriano Favaro, Mario Gemin, Ivo Prandin, Rosa Maria Rossomando Lo Torto, Adriana Vianello, Marco Vidal

Contributors / Collaboratori
Nicola Anzivino, Andrea Avezzù, Cristina Beltrami, Nicola Buiat, Marco Fasan, Sandra Gastaldo, Moreno Mancin, Michela Zanon

Translations / Traduzioni
Lucian Comoy

Publisher / Editore
Ownership and copyright / Proprietà e diritti
© 2018 lineadacqua edizioni srl
San Marco 3716/b
30124 Venice
www.lineadacqua.com

Advertising / Pubblicità
intimemagazine@lineadacqua.com

Auth. Venice Court / Autorizzazione del Tribunale di Venezia
No. / N. 6 2013
ISSN 2421-1966
info@intimemagazine.com
www.intimemagazine.com

Graphic design & layout
TOMOMOT

Printed by / Stampato da
Grafiche Veneziane, Venezia
in March / nel mese di marzo 2018

STAMPATO A VENEZIA PRINTED IN

Paper / Carta
LuxoArt® Samt

42 — Chioggia. Destiny in the wind
Ivo Prandin
Places & Events

44 — Design Made in Venice
Giovanna Caprioglio
***in*Lifestyle**

50 — 24h *in*Venice

48 — The land of the morning calm
Elena Longo
Flying Venice

56 — Only *in*Venice

52 — *in*Agenda

A CONTEMPORARY CITY

BRUNO BERNARDI

Cultura e turismo sono le più comuni prospettive dalle quali osservare Venezia, ma quella della tecnologia potrebbe a breve essere la cornice che le comprende entrambe, sostenendo l'agenda della loro evoluzione.

Cultura e turismo riguardano la produzione e condivisione di significati rivolti a gruppi sempre più articolati di persone. Tutti gli osservatori concordano nell'indicare un rafforzamento dei flussi mondiali del turismo sia in termini di crescita assoluta sia di diversificazione del livello di attese. Questo riguarda direttamente Venezia, dove la diffusa sicurezza della propria unicità può avere talvolta ritardato l'innovazione.

Ora però l'impellenza del cambiamento si propone con sempre maggiore frequenza per rilanciare l'unicità veneziana, consistente non solo negli aspetti artistici ma anche in condizioni, come l'assenza di traffico veicolare e il rapporto continuo con il proprio ambiente naturale, che altrove richiedono grandi investimenti, costruzione del consenso e determinazione politica sul lungo termine.

Cultura e turismo si fondano sulla conservazione del patrimonio tangibile e intangibile per poter poi offrire eventi, sviluppare relazionalità, proporre esperienze, costruire identità con funzioni rivolte tanto ai turisti quanto ai residenti. La conservazione è possibile grazie a una rete attiva di istituzioni culturali, pubbliche e private, ben visibili o più defilate, dove si coltivano competenze il cui avanzamento e ricombinazione generano, tra l'altro, i contenuti degli eventi.

La narrazione dell'eccezionalità veneziana, il suo storytelling, non potranno mai sciogliere i legami con le organizzazioni culturali, pena lo scadere a mero intrattenimento: sarebbe una grande perdita, anche in termini di margini di profitto. Mantenere la vitalità delle organizzazioni culturali è un tema spesso ridotto a quello del loro finanziamento pubblico. Spesso si sente dire dai responsabili che «abbiamo già fatto grandissime economie, più di così non è possibile». È un sentimento diffuso che tuttavia dà per scontato che non ci sia alcuna maniera migliore di quella effettivamente adottata per gestire le proprie operazioni. Spesso questo non è vero, come testimoniano i successi

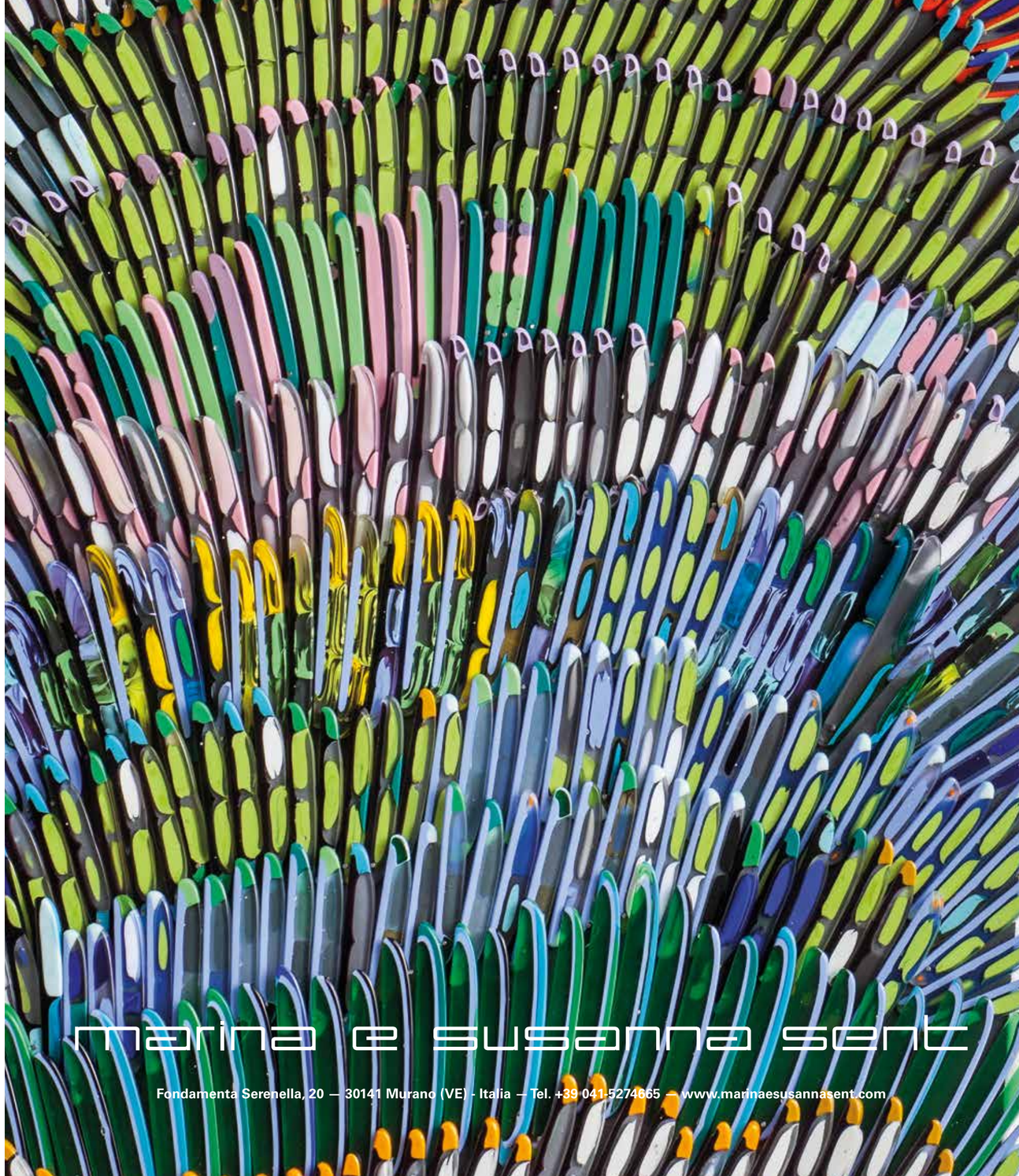
Culture and tourism are the most common lenses used for observing Venice, but a new one – technology – may soon provide the means to encompass both while supporting the agenda of their evolution.

Culture and tourism concern the production and sharing of meanings or content aimed at more and more varied groups of people. All observers agree on the fact that the numbers of world tourism are increasing, both in terms of absolute growth and diversification of the level of expectations. This directly concerns Venice, where the widespread dependency on its uniqueness may sometimes have delayed innovation.

Now, however, the urgency of change is imposing itself with increasing frequency; the aim is to relaunch Venice's uniqueness, consisting not only of its artistic aspects but also of the features of its physical environment, such as the absence of road traffic and the continuous relationship with its natural environment, which elsewhere require large investments, consensus building and long-term political determination.

Culture and tourism are based on the conservation of the tangible and intangible heritage in order to offer events, develop relationships, propose experiences, build identities with functions aimed as much at tourists as at residents. Conservation is possible thanks to an active network of public and private cultural institutions, be they highly visible or operating in the background, where skills are cultivated whose progress and recombination generate, among other things, the contents of the events.

The tale of Venetian exceptionalism, its storytelling, will never be able to let go of its bonds with cultural organisations, as it would then suffer the consequences of becoming mere entertainment: this would be a great loss even in terms of profit margins. Maintaining the vitality of the cultural organisations is a topic often reduced to that of their public funding. It is often heard from their directors that "we have already made huge savings; more than this is not possible". This is a widespread sentiment that nevertheless takes for granted that there is no better way than the one cur-



Bruno Bernardi is professor of Economics at the Università Ca' Foscari di Venezia and since 2016 has also been chairman of the Fondazione Bevilacqua La Masa ///
Bruno Bernardi è professore di Economia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e dal 2016 è presidente della Fondazione Bevilacqua La Masa

del Gran Teatro La Fenice nel raggiungere il pareggio o dei Musei Civici nello sviluppo di tutti gli indicatori di prestazione, compresi quelli di redditività. In questi casi l'innovazione tecnologica è prevalentemente di carattere gestionale. L'accezione più nota di tecnologia è quella informatica. Si pensi al crescente impiego, proprio in ambito museale, dei software di profilazione, che permettono di acquisire capacità di interazione selettiva con il visitatore, e al ricorso alle tecniche di analisi dei big data per cogliere le tendenze in atto e prospettiche dei flussi turistici. Si comincia da parte degli operatori del turismo e della cultura a usare la tecnologia informatica per richiedere soluzioni più aderenti alle specifiche necessità individuali con un contributo personale talora determinate per la progettazione del servizio.

Tutto questo comporta acquisizione ed esercizio di competenze che cambiano la struttura delle decisioni, determinando ascesa e declino delle funzioni direzionali, con continui spostamenti del confine tra competenza e autorevolezza. Un contesto che richiede un rapporto organico con le grandi agenzie formative, le università in primo luogo, ma anche le imprese leader in questi processi.

L'innovazione inizia come offerta di nuovi strumenti, come accesso alla gestione di maggiori livelli di complessità, ma si realizza attraverso cambiamenti anche radicali nei processi di governo delle organizzazioni, con tutte le ben studiate resistenze del caso.

Esiste a Venezia anche un livello più complesso di innovazione che si basa sull'integrazione di diverse tecnologie: quelle della produzione di energia pulita attraverso sonde geotermiche, dell'utilizzo della riserva energetica inclusa nella edilizia tradizionale, del recupero di terreni abbandonati, riconvertiti alla produzione ortofrutticola. Si tratta di Fondamenta Novissima, un progetto di rigenerazione urbana di aree industriali dismesse della Giudecca che coinvolge imprese, finanza di progetto, istituzioni culturali e cooperazione sociale. In questo caso le tecnologie esercitano una funzione abilitante nei confronti dei processi di innovazione sociale relativi alla gestione dell'energia, alla coltivazione degli orti urbani secondo un modello già affermatosi in Nord Europa, Canada e Stati Uniti, costruendo un ambiente comunitario nel quale sussidiarietà e autonomia avranno un ruolo decisivo.

rently adopted to manage its operations. But often this is not true, as evidenced by the successes of the Gran Teatro La Fenice in balancing its books or the Civic Museums in the improvement of all performance indicators, including profitability. In these cases, technological innovation is predominantly of an operational nature. The most well-known understanding of technology is that of computing, and one is immediately put in mind of the growing use in the museum sector of profiling software, making possible the acquisition of a capacity for selective interaction with the visitor, and the use of big data analysis techniques to gather information about current and future trends in tourist flows. Tourism and cultural operators are starting to use computer technology to request solutions that are more suited to their specific individual needs with a personal contribution that is sometimes fundamental for the planning of their service.

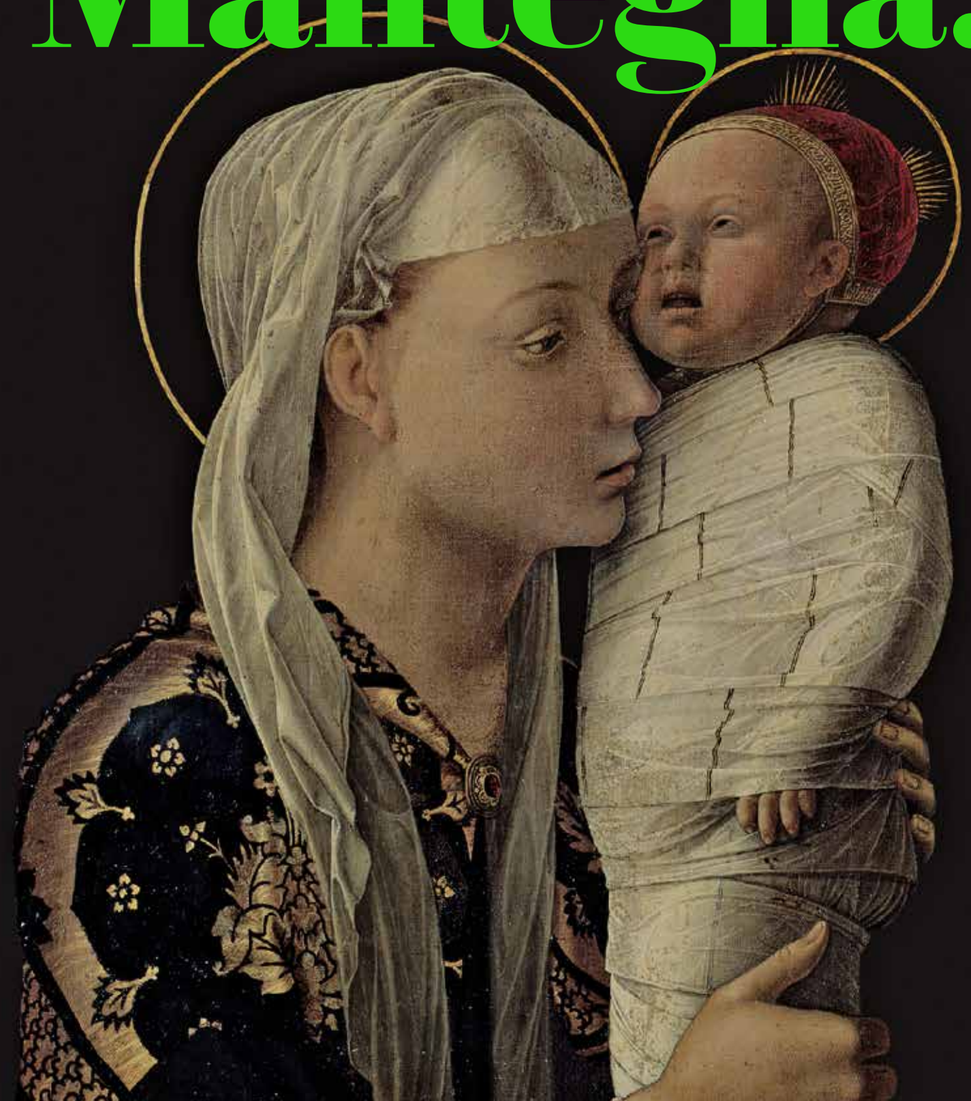
All this involves the acquisition and exercise of skills that change the structure of decision-making, determining the rise and decline of managerial functions, with continuous shifting of the border between competence and authoritativeness. This context requires an organic relationship with the major training centres and universities above all, but also with the leading companies involved in these processes.

Innovation begins as an offering of new tools, such as access to the management of greater levels of complexity, but is achieved through radical changes in the governance processes of organisations, with all the well-studied resistance typical of such a scenario.

There is also a more complex level of innovation in Venice that is based on the integration of different technologies: the production of clean energy through geothermal wells, the use of the energy reserve included in traditional construction, the recovery of abandoned land for production of fruit and vegetables. This is Fondamenta Novissima, a project of urban regeneration of abandoned industrial areas of Giudecca that draws in businesses, project finance, cultural institutions and social cooperation. In this case, the technologies have an enabling function in relation to the social innovation processes concerning energy management and the cultivation of urban vegetable gardens, in line with a model already established in Northern Europe, Canada and the United States, building a community environment in which subsidiarity and autonomy will play a decisive role.

— SARA BOSSI

Bellini and Mantegna.



Genius and Difference

An exhibition compares for the first time the two versions of the *Presentation of Jesus at the Temple*

Una mostra mette per la prima volta a confronto le due versioni della *Presentazione di Gesù al Tempio*

In invention there is none to match messer Andrea Mantegna, who is indeed most excellent..., but Giovanni Bellino is excellent in his use of colour."

Venice, 16 July 1504. In this letter to Isabella d'Este, Marchesa of Mantua, for whom he used to procure works of art, the writer, Lorenzo da Pavia, a maker of musical instruments, pinpoints the difference between the two artists.

The compositional approach of the two *Presentation at the Temple* is the same. One wonders whether the two brother-in-law painters ever brought the two paintings together.

This is the first time – in modern times, at least – that Mantegna's tempera on canvas, which arrives from the Gemäldegalerie in Berlin, and the oil on panel by Bellini, which instead belongs to the Fondazione Querini Stampalia in Venice, have met up. They are being shown together at Palazzo Querini, and will then appear at the National Gallery in London, and finally at the Gemäldegalerie.

The composition must have been conceived in the Paduan workshop of Mantegna. His *Presentation* probably precedes the other by at least a decade. Andrea married Nicolosia, Giovanni's sister, shortly before, in 1453. It seems to be the two of them, Mantegna and his wife, who are depicted at the sides of the composition, framing the scene. Perhaps it was an awaited or newborn child to have inspired the artist: a sort of record on canvas to assure good luck, stimulated by the mixture of confidence and trepidation common to all parents. Mary, as a most human Mother, seems reluctant to separate herself from the Child, as though resisting the fulfilment of Christ's tragic and glorious destiny, which Simeon revealed in the Gospel of Luke: "this child is set for the fall and rising again of many in Israel...Yea, a sword shall pierce through thy own soul also". The swaddling bands around Jesus are those of a newborn child, but they also evoke the Cross and burial. Joseph gazes at the prophet with a troubled and serious expression. He is present in the background, but centrally placed: and this is the part he played in the story of Salvation, that of a silent custodian.

The Venetian version by Giovanni Bellini stretches to make room for two other figures on the side. The *Presentation* by Mantegna is a powerful 4/3 proportion, while that of Bellini is a cinematographic 16/9. Opinion has it that the older woman may be Giovanni's stepmother or his wife, while the man may be a self-portrait of the artist himself alongside his brother-in-law Andrea.

This family "photo"– a little more crowded than Mantegna's – seems a tribute of affection around the Holy Family.

In his style, Giovanni is clearly different to Andrea. Mantegna encloses the event within a hefty marble frame. Aureoles, beards and precious fabrics have a calligraphic refinement that is still Gothic in feel. The colours contrast, and the cushion juts out of the painting. At the end of the fifteenth century, Ulisse Aleotti wrote of Mantegna, declaring that he "sculpted in paint".

The reinterpretation by Bellini is polished by the light in a wide range of reds. The frame has disappeared. Only a stone parapet remains. In this way the black background expands and the group stands out against it, gaining in enigmatic abstractness, in modernity.

The panel is first noted in the inventory of Querini Stampalia in 1809.

The exhibition is both a compelling dialogue between two Renaissance masters and a discovery or rediscovery of the treasures of the Fondazione, established in 1869 through the bequest of the last Querini, Giovanni, to "promote a devotion to fine studies and useful disciplines". It is preparing to celebrate its 150th anniversary with its art collections, the furnishings of the museum house, the library, and the architectural additions designed over the last fifty years by Carlo Scarpa, Valeriano Pastor and Mario Botta.

The Querini's *Presentation* is now universally attributed to Giovanni Bellini but two centuries ago, when it entered the collections, it was listed as being a work by Andrea Mantegna.

The solidity of the composition is certainly attributable to Mantegna but Bellini re-invented it, combining a classical composure with that impelling desire for experimentation that would drive him throughout his life.

Albrecht Dürer met him during his two stays in Venice. In Italy, the German artist sought a direct experience of the latest in compositions and colour.

In 1505, when Bellini was in his seventies and full of admiration, Dürer wrote: "He is very old, but he is still the greatest".

His painting is contemporarily antique, like the Fondazione Querini Stampalia. ■

© Fondazione Querini Stampalia

This the first time that Mantegna's tempera on canvas and the oil on panel by Bellini have met up

BELLINI / MANTEGNA.
CAPOLAVORI A CONFRONTO.
Presentazione di Gesù al Tempio

Curated by / A cura di
Brigit Blass-Simmen, Neville Rowley, Giovanni Carlo Federico Villa

Layout by / Allestimento di
Mario Botta

Promoted by / Promossa da
Fondazione Querini Stampalia di Venezia, Gemäldegalerie Berlin

With the scientific collaboration of / con la collaborazione scientifica di
London National Gallery

Fondazione Querini Stampalia, Venice
From / da **21.03 to** / al **1.07**
querinistampalia.org

«De invencione nesuno non pò arivare a messer Andrea Mantegna, che invero l'è ecelentisimo..., ma Giovanni Bellino in colorir è ecelente»

Venezia, 16 Luglio 1504. È qui la differenza, in questa lettera di Lorenzo da Pavia, costruttore di strumenti musicali, a Isabella d'Este, marchesa di Mantova, alla quale procurava opere d'arte.

L'impostazione compositiva della duplice *Presentazione di Gesù al Tempio* è la stessa. Chissà se i due cognati pittori accostarono mai i due quadri.

È la prima volta che s'incontrano in tempi moderni la tempera su tela del Mantegna – che arriva dalla Gemäldegalerie di Berlino – e l'olio su tavola del Bellini – che appartiene alla Fondazione Querini Stampalia di Venezia. Messi a confronto a Palazzo Querini, si ritroveranno successivamente alla National Gallery di Londra e infine alla Gemälde.

La composizione dev'essere stata concepita nella bottega padovana del Mantegna. La sua *Presentazione* precederebbe l'altra almeno di una decina d'anni. Andrea e Nicolosia, sorella di Giovanni, si sono sposati da poco, nel 1453. Sembrano loro due, Mantegna e la moglie, i personaggi che chiudono la scena sui lati. Forse è un figlio atteso o appena nato ad averla ispirata: una sorta di affidamento augurale in uno stato d'animo comune ai genitori, di fiducia e trepidazione. Maria, umanissima Madre, quasi non si vuole separare dal Bambino, come facesse resistenza al compimento del destino di tragedia e di gloria del Cristo che il vecchio Simeone le prospetta con il Vangelo di Luca: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti… E anche a te una spada trafiggerà l'anima». Le fasce che avvolgono Gesù sono quelle del neonato, ma evocano croce e sepoltura. Giuseppe tiene lo sguardo sul profeta, turbato e grave. Assiste in secondo piano, però centrale: è la parte che gli è toccata nella Storia della Salvezza, di custode silenzioso.

La versione veneziana di Giovanni Bellini si allunga a far spazio ad altre due figure laterali. La *Presentazione* del Mantegna è un poderoso 4/3, quella del Bellini un cinematografico 16/9. Nella donna avanti con l'età si è creduto di riconoscere la matrigna o la moglie di Giovanni, nell'uomo l'autoritratto dell'artista accanto al cognato Andrea.

Questa «foto» di famiglia – un po' più affollata – pare un tributo d'affetto intorno alla Sacra Famiglia.

Giovanni dallo stile di Andrea si distanzia nettamente. Mantegna chiude il racconto in un poderoso riquadro marmoreo. Aureole, barbe, stoffe preziose hanno una ricercatezza calligrafica ancora gotica. I colori sono contrastati, il cuscino esce dal dipinto. Ulisse Aleotti, sul finire del Quattrocento, scriveva di lui che «scolpì in pictura».

La rivisitazione che ne fa il Bellini è levigata dalla luce su un'ampia gamma di rossi. La cornice è scomparsa. Resta solo un parapetto in pietra. Così lo sfondo nero si dilata e il gruppo vi si staglia, guadagnando in enigmatica astrattezza, in modernità.

La tavola è attestata nell'inventario della Querini Stampalia dal 1809.

La mostra si snoda negli ambienti del palazzo cinquecentesco ed è insieme un dialogo avvincente fra due maestri del Rinascimento e una scoperta o riscoperta dei tesori della Fondazione, istituita nel 1869 per lascito dell'ultimo Querini, Giovanni, perché potesse «promuovere il culto dei buoni studj e delle utili discipline». Si prepara a celebrare il centocinquantesimo con le sue raccolte d'arte, gli arredi della casa museo, la biblioteca, gli innesti architettonici, progettati nell'arco degli ultimi cinquant'anni da Carlo Scarpa, Valeriano Pastor, Mario Botta.

La *Presentazione* della Querini è attribuita ormai concordemente a Giovanni Bellini. Quando, due secoli fa, entrò a far parte delle collezioni, fu inventariata come opera di Andrea Mantegna anch'essa.

Deve a lui la solidità dell'impianto. Bellini la reinventò, unendo a una classica compostezza quella tensione sperimentale che l'avrebbe sostenuto fino alla fine.

Albrecht Dürer lo conobbe, soggiornando due volte a Venezia. L'artista tedesco vi cercava l'esperienza diretta delle novità del disegno e del colore in Italia.

Nel 1505 Bellini aveva passato i settanta e Dürer, pieno d'ammirazione, scriveva: «È molto vecchio, ma è ancora il più grande».

La sua pittura è contemporaneamente antica, come la Fondazione Querini Stampalia. ■

© Gemäldegalerie, Staatliche Museen zu Berlin / photo: Christoph Schmidt

Andrea Mantegna, *Presentation of Jesus at the Temple*, 1453 circa, tempera on canvas, Gemäldegalerie, Berlin.

Previous page: Giovanni Bellini, *Presentation of Jesus at the Temple*, 1470 circa, tempera on panel, Fondazione Querini Stampalia, Venice

— ANGELA MUNARI

Attila's Sharp Gaze

In 452, after an unstoppable advance across the Venetian mainland, Attila, king of the Huns, turned his eyes to the northern lagoon of Venice and seemed to stop there, mesmerised as he looked out on the lagoon.

Now as then, if you gaze out of the large windows at the airport you can experience the same magical wonder offered by the stretches of open water dotted with islands and low shoals of land and salt marshes, furrowed by a maze of canals.

Venice and its 138 islands have for centuries been the subject of continuous graphic and cartographic representations of their configuration and morphology. Indeed, in the sixteenth century this became a genre in its own right, that of the atlas of islands, which seemed to have sprung from the very nature of the city.

These *isolari* are in fact collections of geographical maps produced in particular in Venice and in Florence from the beginning of the fifteenth to the end of the seventeenth century, but they have their roots in antiquity, in the Homeric accounts and in geographical literature. In the modern age, with the intensification of long sea voyages and explorations, curiosity and an interest for these themes and for their graphic transposition re-appeared after centuries. In the collective imagination, islands had always constituted the most desired destinations, to be explored and revealed in a continuous interplay between reality and myth.

We should not expect these cartographic elaborations to be the result of long and dangerous journeys, however. Of course there was no lack of travelling cartographers, but ▸▸

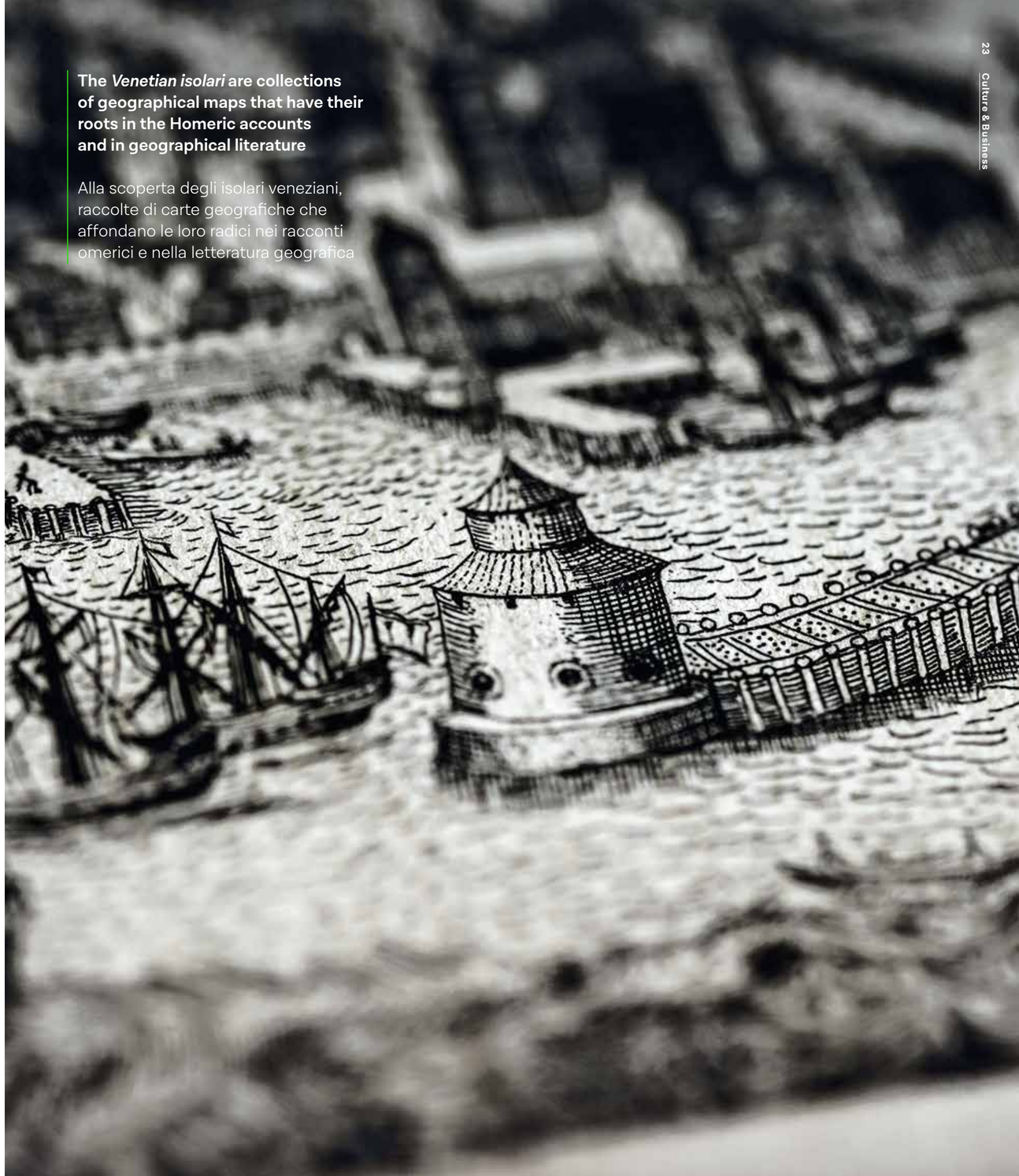
Nel 452, dopo un'inarrestabile avanzata nella terraferma veneta, lo sguardo di Attila, re degli Unni, sulla laguna nord di Venezia sembra fermarsi, accompagnarsi e saldarsi in unico filo rosso al nostro sguardo sulla laguna.

Se ci si affaccia all'ampia finestra dell'aeroporto si può provare, oggi come allora, lo stesso magico stupore dato dagli specchi d'acqua aperti punteggiati di isole e di bassi banchi di terra, le barene, solcate da un dedalo di canali.

Venezia e le sue 138 isole sono state per secoli oggetto di continue rappresentazioni grafiche e cartografiche della loro configurazione e morfologia, fino a determinare nel Sedicesimo secolo un vero e proprio genere, quello degli atlanti di isole, quasi fosse scaturito dalla natura stessa della città.

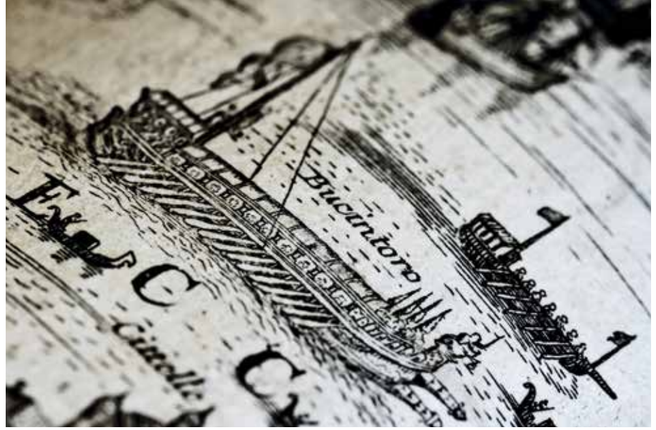
Gli isolari sono infatti raccolte di carte geografiche prodotte in particolare a Venezia e a Firenze dagli inizi del Quindicesimo e fino alla fine del Diciassettesimo secolo, che affondano le loro radici nell'antichità, nei racconti omerici e nella letteratura geografica. Nell'età moderna, con l'intensificarsi dei lunghi viaggi per mare e delle esplorazioni, si risvegliarono, dopo secoli, la curiosità e l'interesse per questi temi e per la loro trasposizione grafica. Le isole avevano sempre costituito, nell'immaginario collettivo, le mete più ambite da raggiungere, da perlustrare e da svelare in un continuo rimando tra la realtà e il mito.

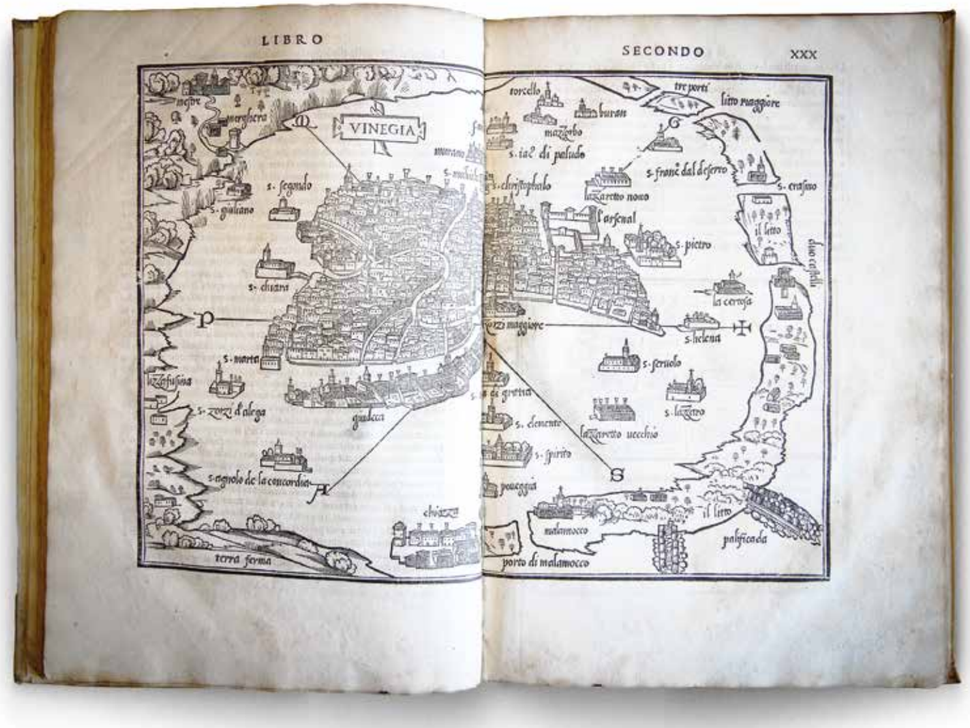
Non ci si aspetti, però, che le elaborazioni cartografiche fossero il frutto di lunghi e pericolosi viaggi. Certo non mancarono cartografi viaggiatori, ma la produzione avvenne, per lo più, in laboratori di incisione. Qui i disegnatori annotavano sulle loro tavole ▸▸



The *Venetian isolari* are collections of geographical maps that have their roots in the Homeric accounts and in geographical literature

Alla scoperta degli isolari veneziani, raccolte di carte geografiche che affondano le loro radici nei racconti omerici e nella letteratura geografica





The photos in this article show details from the *Isolari* that are kept at the Fondazione Querini Stampalia of Venice © Photos Andrea Avezzù

notizie, resoconti, descrizioni e dettagli di isole e di terre riportati nei taccuini di impavidi esploratori e navigatori per poi tradurli in racconti visivi di spazi, uomini, animali e piante per quanto possibile fedeli alla realtà, ma pur sempre delineati a tavolino.

D'altra parte Venezia, con la sua vocazione mercantile, il suo essere punto di arrivo e di partenza, di incontro e incrocio di vite, di storie e di narrazioni, si offrì sempre come sede ideale all'attività cartografica, esprimendo nel tempo opere manoscritte e a stampa di grande effetto e valore culturale.

Tra i primi grandi cartografi veneziani si riconosce Benedetto Bordone che nell'*Isolario* del 1528 espone la sua visione geografica, in cui Venezia appare come centro culturale del mondo per «ingegno e sapienza». L'opera ha un valore fortemente ideologico, poiché considera l'Italia e l'Europa il fulcro della civiltà, mentre per gli altri continenti vengono date indicazioni sommarie.

Con la stampa veneziana del *Libro delle isole più famose del mondo*, del fiorentino Tommaso Porcacchi, la tecnica di restituzione delle immagini diventa più nitida, dettagliata e precisa, grazie all'utilizzo dell'incisione su rame. Le trattazioni si basano su notizie più sicure e meno generiche, fondendo informazioni su vegetazione e prodotti tipici, curiosità relative ai primi abitanti e a quelli del presente, fatti storici e cronache delle isole. Si inseriscono anche vedute e scene di battaglie.

L'isolario diventa così sempre più uno strumento di propaganda culturale e politica. Quando alla fine del Diciassettesimo secolo la Repubblica di Venezia, ormai in crisi a livello internazionale, conquistò il Peloponneso, detto in veneziano *Morea*, investì imponenti risorse economiche per promuovere attraverso gli atlanti stampati da Vincenzo Maria Coronelli l'immagine del suo mito e della sua potenza. Sarà l'ultimo atto prima del suo inesorabile declino. ■

the production of maps mostly took place in engraving workshops. Here, on their engraving plates, the printers would record the news, reports, descriptions and details of islands and lands reported in the notebooks of bold explorers and navigators and then translate them into visual stories of spaces, men, animals and plants as faithful as possible to reality, but nevertheless recreated around a table.

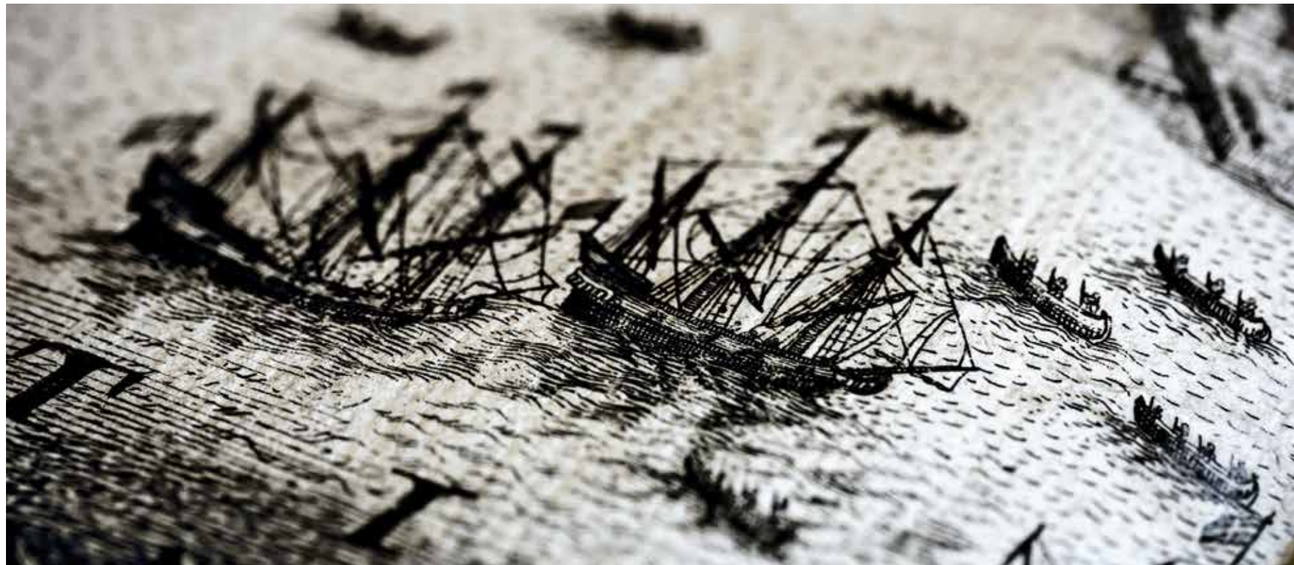
For its part, with its mercantile vocation, and its being a point of arrival and departure, of meeting and confrontation of lives, stories and narratives, Venice was always the ideal place for a mapmaking activity, and over the years it saw the production of manuscripts and prints that are highly impressive and of great cultural worth.

One of the first great Venetian cartographers is Benedetto Bordone who, in his *Isolario* dated 1528, presented his geographical vision, in which Venice appears as a cultural centre of the world for its "talent and wisdom". The work has a strongly ideological value, since it considers Italy and Europe the fulcrum of civilisation, while only summary indications are given for the other continents.

With the Venetian printing of the *Libro delle isole più famose del mondo* ('Book of the most famous islands in the world'), by the Florentine Tommaso Porcacchi, the printing of images became sharper, more detailed and precise, thanks to the use of copper engraving. The treatises are based on more certain and less generic information, merging information about vegetation and local products, curiosities about early inhabitants and those of the present, historical facts and chronicles of the islands. It also includes views and scenes of battles.

In this way, the *isolario* or island map increasingly became an instrument of cultural and political propaganda. When, at the end of the seventeenth century, the Republic of Venice was in the midst of an international crisis but succeeded in conquering the Peloponnese, known in Venetian as *Morea*, it invested huge economic resources to promote the image of its myth and power through the atlases printed by Vincenzo Maria Coronelli. This would prove to be the last act before the *Serenissima*'s inexorable decline. ■

The printers would record the details reported in the notebooks of bold explorers

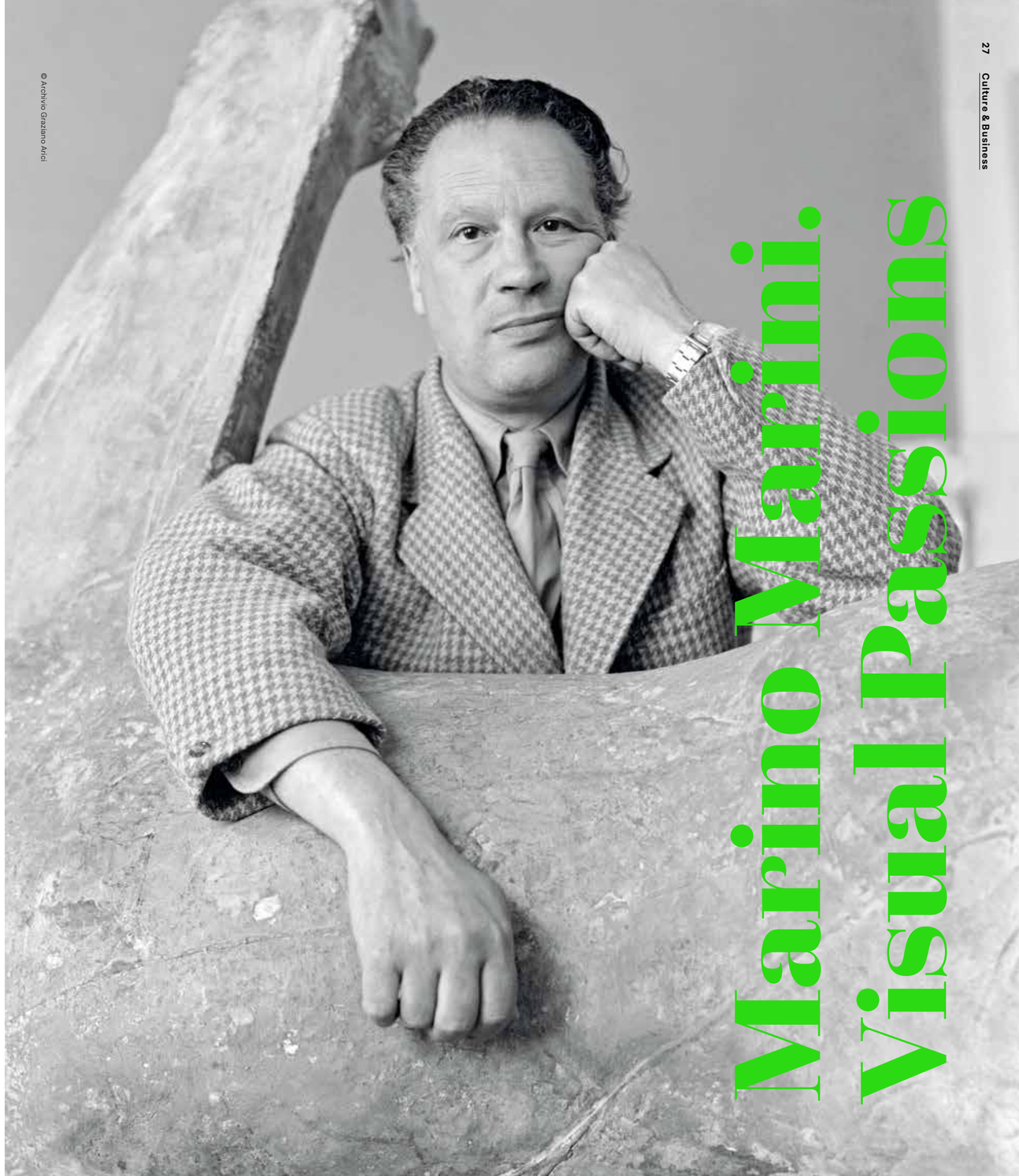


Marino Marini. Visual Passions

— GAIA CONTI

The first retrospective in Italy of one of the greatest modern sculptors is now open at the Guggenheim in Venice

Alla Guggenheim di Venezia, la prima retrospettiva in Italia di uno dei più grandi scultori moderni



© Archivio Graziano Arici

"There is the whole history of humanity and nature in the figure of the horse and rider", maintained the sculptor Marino Marini. And it is his splendid work, *L'Angelo della città*, that constitutes the centrepiece on the terrace of Palazzo Venier dei Leoni on the Grand Canal. It was Peggy Guggenheim herself who chose to display this work of incredible beauty and plasticity in such a prime position back in 1949.

From 26 January to 1 May, the Peggy Guggenheim Collection in Venice celebrates the production of one of the greatest modern sculptors, Marino Marini, with the first retrospective of his work in Italy. *Marino Marini. Passioni visive* has been organised in collaboration with the Fondazione Marino Marini in Pistoia, the first venue for the exhibition, and the birthplace of the famous artist.

Curated by Barbara Cinelli and Flavio Fergonzi, the exhibition traces the artist's career from the 1920s to the 1950s, presenting a corpus of fifty works shown against a broad and comprehensive historical and stylistic background. Ten rooms will be dedicated to exploring a vision inspired by the great contemporary models of twentieth-century sculpture but which also drew on past centuries, from Egyptian antiquity, archaic Greek and Etruscan art, medieval sculpture and Renaissance to nineteenth-century work.

Each room is dedicated to a separate section, arranged to highlight and examine various stages of his development: each space is arranged with a view to a contextual and documented comparison with

works by other artists, be they his contemporaries or models of the past.

Marini's interests focused mainly on a few broad themes: the horse and rider, the cycle dedicated to *Pomone* – inspired by the Etruscan goddess of fertility – the world of the circus and theatre, and the portrait, a theme for which he defined a new vocabulary portraying the inner poetry of faces with innovative mastery.

In the exhibition, visitors will discover the busts and sculptures of the artist's early career, and some of his renowned masterpieces such as an *Icaro* ('Icarus'), a *Cavaliere* ('Knight') and a *Miracolo* ('Miracle'), shown together to demonstrate the extraordinary mix of styles with which the artist sought to explore and test. Softer moods are encountered in the *Nudi femminili* ('Female nudes') and *Pomone*, together with the preparatory drawings offering a closer understanding of the use of line that he so favoured.

Auguste Rodin and Germaine Richier are the terms of comparison when admiring his production of the 1940s. Against the backdrop of a climate of world conflict Marini described himself in these terms with regard to the changes in his way of expressing himself: "Born into a serene setting, in a calm climate and with an uneventful education, which from a certain aesthetic point of view was perfect, I entered the world of the agitations of the twentieth century and through this agitation changed my forms and the expressions [...] So my latest forms are dissected forms; they are architectures of an enormous tragedy".

The exhibition closes with the famous *Cavalli* and *Cavalieri* ('Horses, Riders'), the *Ritratti* ('Portraits') – which gained him international recognition during his lifetime – the *Guerrieri* ('Warriors') and the *Figure coricate* ('Reclining figures') dating to the last years of his production, between 1950 and 1960, which are shown here in parallel with the ancient Tuscan tradition and with the boldest works of Pablo Picasso.

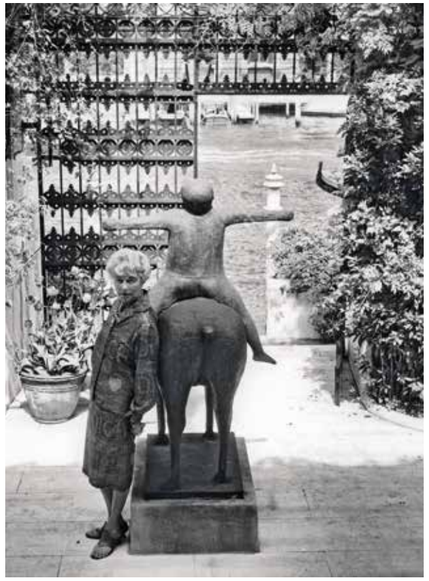
Marino Marini was a complex, innovative artist who underwent continuous metamorphosis, and who was able to translate emotional impulses into concrete visions. And it is this that is brilliantly brought to light in this ambitious retrospective, which contains in the many rooms the transformations of the spirit and soul of one of the most important Italian sculptors of the twentieth century. To close with Marini's own words: "As in love, so in art we cannot explain everything: some parts remain hidden in the luminous shadow of mystery". ■

© Marino Marini, by SIAE 2018

Previous page: The sculptor and painter Marino Marini, 1950s

On the left: Marino Marini, *Pomona*, 1947

© Marino Marini, by SIAE 2018



© Fondazione Solomon R. Guggenheim, Ph. Archivio Cameraphoto Epoche

© Marino Marini, by SIAE 2018

«C'è tutta la storia dell'umanità e della natura nella figura del cavallo e del cavaliere». Così sosteneva lo scultore Marino Marini. Ed è proprio la sua splendida opera *L'Angelo della città* a far bella mostra di sé al centro della terrazza di Palazzo Venier dei Leoni che si affaccia sul Canal Grande. Un'opera di incredibile bellezza e plasticità a cui Peggy Guggenheim regalò, già nel 1949, questa posizione di massimo rilievo.

Dal 26 gennaio al 1 maggio la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia celebra con una retrospettiva, per la prima volta in Italia, la produzione di uno dei più grandi scultori moderni. *Marino Marini. Passioni visive* è realizzata in collaborazione con la Fondazione Marino Marini di Pistoia, città che ha ospitato la prima tappa prima tappa dell'esposizione, nonché terra natale del celebre artista.

L'esposizione, a cura di Barbara Cinelli e Flavio Fergonzi, ripercorre la carriera dell'autore dagli anni Venti fino agli anni Cinquanta, presentando un corpus di cinquanta opere inserite all'interno di un quadro storico e stilistico ampio e articolato. Dieci sale dedicate all'approfondimento di una visione che ha preso spunto dai grandi modelli contemporanei della scultura del Novecento andando ad attingere anche ai secoli passati, dall'antichità egizia, greco-arcaica ed etrusca, dalla scultura medievale a quella del Rinascimento e dell'Ottocento.

La suddivisione delle sale corrisponde ad altrettante sezioni, organizzate per meglio mettere in risalto e approfondire varie fasi del suo percorso: ogni stanza è impostata in un'ottica di confronto contestualizzato e documentato con opere di altri artisti suoi contemporanei o con modelli del passato.

La poetica di Marini indaga principalmente poche macroaree tematiche: quella del cavallo/cavaliere, il ciclo dedicato alle *Pomone* – ispirato alla dea etrusca della fertilità –, il mondo del circo e del teatro, e il ritratto, tematica per la quale ha definito un nuovo lessico ritraendo con innovativa maestria la poesia interiore dei volti.

All'interno del percorso si scoprono i busti e le sculture degli esordi, e capolavori assoluti come un *Icaro*, un *Cavaliere* e un *Miracolo*, accostati a dimostrare lo straordinario mix di linguaggi con il quale l'artista ha amato mettersi alla prova. Atmosfere più morbide si abbracciano entrando in contatto con i *Nudi femminili* e le *Pomone*, affiancate ai disegni preparatori per meglio capire l'utilizzo del segno grafico da lui tanto amato.

Auguste Rodin e Germaine Richier sono i termini di paragone quando si ammira la produzione degli anni Quaranta. In un clima di conflitto mondiale Marini si pronuncia in questi termini sul mutare del suo modo di esprimersi: «Nato sereno, in un clima e in un'educazione tranquilla, da un certo punto di vista estetico perfetta, entro nel mondo delle agitazioni del Ventesimo secolo e attraverso l'agitazione cambio le forme e le espressioni [...] Quindi le mie ultime forme sono forme sezionate, sono delle architetture di una tragedia enorme».

A chiudere il percorso i famosi *Cavalli* e *Cavalieri*, i *Ritratti* – gli stessi che gli garantiranno in vita un riconoscimento a livello internazionale – i *Guerrieri* e le *Figure coricate* risalenti agli ultimi anni della sua produzione, tra il 1950 e il 1960, posti qui in parallelo con l'antica tradizione toscana e con le soluzioni più ardite dello spagnolo Pablo Picasso.

Un artista complesso, Marino Marini, innovativo e in continua metamorfosi, che era in grado di tradurre impulsi emozionali in visioni concrete. Ed è ciò che viene messo magistralmente in luce da questa ambiziosa retrospettiva, che racchiude nelle molte sale le trasformazioni dello spirito e dell'anima di uno degli scultori di primaria importanza nel panorama del Novecento italiano. «Come nell'amore, nell'arte non si può spiegare tutto, certe parti rimangono nell'ombra luminosa del mistero», per chiudere con le sue stesse parole. ■

MARINO MARINI. PASSIONI VISIVE

Curated by / a cura di
Barbara Cinelli, Flavio Fergonzi

Peggy Guggenheim Collection, Venice
Until / fino al **1.05**
guggenheim-venice.it

"There is the whole history of humanity and nature in the figure of the horse and rider"

At the centre from top: Marino Marini, *Popolo*, 1929; Peggy Guggenheim on the terrace of Palazzo Venier dei Leoni next to the sculpture by Marino Marini *L'angelo della città*, Venice, 1960s; Marino Marini, *San Giacomo a cavallo*, 1939.

On the right: Marino Marini, *L'angelo della città*, 1948.

© Marino Marini, by SIAE 2018

— PAOLA MARINI

Giacomo Quarenghi

As part of the bicentennial celebrations of the Gallerie dell'Accademia, an exhibition examines the architect who brought Neoclassicism to Russia

Nel quadro del bicentenario delle Gallerie dell'Accademia, una mostra celebra l'architetto che ha introdotto il Neoclassicismo in Russia

Extract from the preface of the book /// Il testo è un estratto dalla prefazione al volume ***Disegni di Giacomo Qurenghi. Progetti architettonici*, lineadacqua, Venezia 2018.**

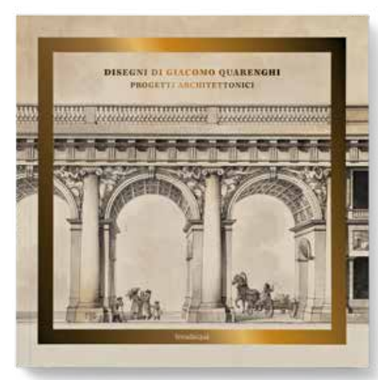
Previous page: Great burial chapel, frontal view, 1812.

The Gallerie dell'Accademia's Cabinet of drawings and prints preserves a substantial and fine part of the museum's entire holdings. The main nucleus, acquired in 1822 and consisting of the extraordinary collection formerly belonging to the Milanese painter and collector Giuseppe Bossi, secretary of the Accademia di Brera, has been joined over time by other important additions that make the Venetian Cabinet a collection of international importance. However, these holdings are not very visible to the general public due to the intrinsic fragility of graphic works which requires that they be displayed only for very limited periods of time. For this reason, the systematic cataloguing of the collection, started in 1982 and now consisting of fourteen volumes, represents a very important milestone of scientific knowledge and dissemination that it is important to share.

After the eighth volume, dedicated to the drawings of *vedute* and *capricci* by Giacomo Quarenghi, published in 1996 and edited by Piervaleriano Angelini, Miliza Koršunova and Giovanna Nepi Scirè, this fourteenth tome ▸▸

Il Gabinetto dei disegni e delle stampe delle Gallerie dell'Accademia di Venezia conserva una parte consistente e preziosa dell'intero patrimonio del museo. Il nucleo principale, acquistato nel 1822 e costituito dalla straordinaria collezione già appartenuta al pittore e amatore milanese Giuseppe Bossi, segretario dell'Accademia di Brera, è stato integrato nel tempo da altre importanti aggiunte che rendono il Gabinetto veneziano una raccolta di rilievo internazionale. Una ricchezza, tuttavia, poco visibile al grande pubblico per l'intrinseca natura delle opere grafiche che impone periodi molto limitati di esposizione. Per questa ragione, la catalogazione sistematica della collezione, avviata nel 1982 e giunta ormai al quattordicesimo numero, rappresenta un momento importantissimo di conoscenza scientifica e divulgazione che è doveroso implementare.

Dopo l'ottavo volume, dedicato ai disegni di *vedute* e *capricci* di Giacomo Quarenghi, edito nel 1996 e curato da Piervaleriano Angelini, Miliza Koršunova e Giovanna Nepi Scirè, questo quattordicesimo contiene la schedatura completa di tutti i fogli architettonici dello stesso autore, ▸▸



contains the complete catalogue of all the architectural drawings by the same artist, many of which wholly unknown and in some cases referable to projects that are new or little known to scholars.

The result of a long collective effort, the publication has been published in a context of happy coincidences. It fits in perfectly with the celebrations coordinated by the Osservatorio Quarenghi of the second centenary of the death of the architect from Bergamo. The celebrations have already given rise to major events at the Hermitage in St. Petersburg, at the Pinacoteca Züst in Rancate, at the Accademia di Belle Arti in Venice and at the one in Milan, while others are planned in the architect's native Bergamo. The publication of the volume also takes place at the time of another significant event: the celebrations for the bicentennial of the first public opening of the Gallerie dell'Accademia which the museum commemorated with the *Canova, Hayez, Cicognara. L'ultima gloria di Venezia* exhibition. It was during the fervour of the early years of the renewed Academy, and precisely in 1824, that this important Quarenghi holding was acquired. The purchase was strongly backed by Leopoldo Cicognara and Antonio Diedo, respectively president and secretary of the institution, in the conviction and with the awareness of the importance of these graphic works for the training of young artists. The Palladian manner that the architect from Bergamo shared with leading exponents of Venetian and academic culture, such as Tommaso Temanza, Giannantonio Selva and Antonio Diedo, led to a vast production documented here at the highest level of quality, given that with its 541 sheets, the collection is not only one of the largest in the world, but also the pick of Quarenghi's production, selected by his son Giulio a short time after his father's death.

Submitted where necessary to a careful conservative treatment during a restoration campaign that has lasted over two years, the precious drawings bear witness to the decades of Quarenghi's activity in St. Petersburg, Moscow and in many other Russian and European cities, highlighting the method and organisation of his work and at the same time the importance of his clients and extent of his popularity.

The lucky circumstance that sees the inauguration of this exhibition taking place with the imminent opening of the 16th Architecture Biennale, with which it will overlap for a few weeks, will undoubtedly offer an audience of professionals and connoisseurs further opportunity for reflection and comparison between the architecture of the past and the most advanced contemporary projects.

I am therefore grateful to all those who have engaged in this activity of research and promotion, and especially to Valeria Poletto, Annalisa Perissa Torrini, Piervaleriano Angelini, Elisabetta Molteni, Giovanna Nepi Scirè and Loretta Salvador, in the certainty that their hard work will be appreciated far beyond the narrow circle of specialists. ■

GIACOMO QUARENGHI.
Progetti architettonici

Curated by / a cura di
Paola Marini, Annalisa Perissa Torrini, Valeria Poletto

Gallerie dell'Accademia di Venezia
Until / fino al **17.06**
galleriedellaccademia.it

From the top: Triumphal Arch for Alexander I, known as Narva Triumphal Arch, Narvaskaya, second variation, circa 1814; Enclosed bridge at Gatchina, frontal view, circa 1780-1783.

On the left: Pavillon in the garden of the comte de Ségur, 1784-1789; Church with adjoining college, side view, 1812.

All images © Gallerie dell'Accademia di Venezia

The collection is the pick of Quarenghi's production

molti dei quali completamente inediti e in taluni casi riferibili a progetti sconosciuti o poco noti agli studi.

La pubblicazione, frutto di un lungo lavoro corale, è edita in un contesto di felici coincidenze. Si inserisce, infatti, nelle celebrazioni, coordinate dall'Osservatorio Quarenghi, del secondo centenario della morte dell'architetto bergamasco. Le celebrazioni hanno già dato luogo a importanti iniziative all'Ermitage di San Pietroburgo, alla Pinacoteca Züst di Rancate e alle Accademie di Belle Arti di Milano e Venezia, mentre altre ne sono previste nella nativa Bergamo. La mostra trova realizzazione, inoltre, nel momento di un'altra significativa congiuntura: i festeggiamenti per il bicentenario della prima apertura al pubblico delle Gallerie dell'Accademia che il museo ha onorato con la mostra *Canova, Hayez, Cicognara. L'ultima gloria di Venezia*. Nel fervore degli anni iniziali della rinnovata Accademia, e precisamente nel 1824, si colloca infatti anche l'acquisizione di questo importante fondo quarenghiano. Acquisto fortemente voluto da Leopoldo Cicognara e Antonio Diedo, rispettivamente presidente e segretario dell'istituzione, nella convinzione e consapevolezza dell'importanza degli esempi grafici per la formazione dei giovani artisti. La matrice palladiana che accomuna l'architetto bergamasco a importanti rappresentanti della cultura veneziana e accademica come Tommaso Temanza, Giannantonio Selva e Antonio Diedo, nutre una produzione vastissima qui documentata al più alto livello di qualità, visto che l'insieme, con i suoi 541 fogli, non solo è uno dei più ampi al mondo, ma costituisce una prima scelta della produzione di Quarenghi, effettuata dal figlio Giulio a breve distanza dalla morte del genitore.

Sottoposti là dove necessario a un attento trattamento conservativo nel corso di una campagna di restauro protrattasi per oltre due anni, i disegni testimoniano l'attività pluridecennale dell'architetto bergamasco a San Pietroburgo, Mosca e in numerose altre località russe ed europee, mettendo in luce il metodo e l'organizzazione del lavoro e al tempo stesso il rilievo delle committenze e il consenso goduto.

La favorevole circostanza che pone l'inaugurazione di questa mostra nell'imminenza della XVI Biennale di Architettura, con la quale condividerà alcune settimane di apertura, offrirà senza dubbio a un pubblico di addetti ai lavori e amatori un momento in più di riflessione e di confronto tra l'architettura del passato e le proposte contemporanee più avanzate.

Sono pertanto grata a tutti coloro che si sono impegnati in questa attività di ricerca e valorizzazione a cominciare da Valeria Poletto, Annalisa Perissa Torrini, Piervaleriano Angelini, Elisabetta Molteni, Giovanna Nepi Scirè e Loretta Salvador, con la certezza che il loro impegno potrà essere apprezzato ben oltre la ristretta cerchia degli specialisti. ■

PAOLA MARINI is the director of the Gallerie dell'Accademia di Venezia /// è Direttrice delle Gallerie dell'Accademia di Venezia

Incroci di Civiltà

— **PIA MASIERO**

The Venice International Literary Festival Incroci di civiltà is back from 4 to 7 April

Dal 4 al 7 aprile torna Incroci di civiltà, il festival di letteratura internazionale di Venezia

Some of the authors who took part in the latest edition of Incroci di civiltà in March 2017. From left to right: Charlotte Rampling, Dany Laferrière, Simona Vinci, Hisham Matar, Mariana Enríquez, Cees Nooteboom and Ayelet Waldman. ©VeniceDocumentationProject

This year, Incroci di civiltà, the Venice International Literary Festival, celebrates its eleventh edition. The festival name, which in English means 'Crossroads of civilizations', was conceived as an implicit answer to a heated debate about the so-called "clash of civilizations". In 2018, as in 2008, the constructive reflection on cultural differences and on the definition of a common concept of humanity remains crucial. Venice offers the ideal scenario for this proposal because of its millennial history and its present-tense challenges. Year after year, due to its unique thematic physiognomy, Incroci di civiltà has become one of the major cultural events of Venice.

The festival, created and organized by Ca' Foscari University with the Municipality of Venice and the Venice Foundation, with The Bauers, Fondazione Musei Civici Veneziani and Marsilio Editori as partners, brings to the city both famous and promising writers opening up a number of venues to the public – Teatrino Palazzo Grassi, Fondaco dei Tedeschi, Fondazione Querini Stampalia.

The eleventh edition of the festival, which will host twenty-five authors, will start as usual at the Goldoni Theatre at 5.30 p.m. on 4 April. ▸

Incroci di civiltà, il festival di letteratura internazionale di Venezia, giunge quest'anno alla sua undicesima edizione. Quando è stata concepita la manifestazione, il nome scelto voleva essere una risposta implicita all'acceso dibattito sullo «scontro di civiltà» (*clash of civilization* in inglese). Nel 2018, come nel 2008, rimane di vitale importanza riflettere in modo costruttivo sulle differenze culturali e sulla definizione di un concetto comune di umanità. Venezia, forte della sua storia millenaria e delle sfide che sta affrontando oggi, rappresenta lo scenario ideale per questo tipo di dibattito. Anno dopo anno, grazie alle sue caratteristiche tematiche uniche, Incroci di civiltà è diventato uno degli eventi più importanti di Venezia.

Il festival è stato creato ed è organizzato dall'Università Ca' Foscari assieme al Comune di Venezia e alla Fondazione di Venezia. I suoi partner sono The Bauer, la Fondazione Musei Civici di Venezia e Marsilio Editori.

La manifestazione ospita sia scrittori affermati che promesse del mondo della letteratura e con l'occasione apre al pubblico una serie di spazi della città come il Teatrino di Palazzo Grassi, il Fondaco dei Tedeschi e la Fondazione Querini Stampalia. ▸▸

The eleventh edition of the festival will host twenty-five authors from all over the world

Among the novelties of this edition, which features the Nobel Prize winner Wole Soyinka (Nigeria), we are proud to announce the launch of the parallel text series "Incroci di civiltà (cafoscarina)": the project aims to present two writers that have not yet been translated into Italian. The first two writers of the series are the Moroccan poet Mohamed Moksidi and the Turkish-German writer Emine Sevgi Özdamar. Moksidi will read his poetry within "Incroci di poesia contemporanea" together with poets from Nicaragua, Chile, Russia, Scotland and Kenya. The event will take place in the morning of 6 April.

This year's edition will present a special focus on Africa with three writers; it inaugurates what may be termed "Ca' Foscari African year" with events starting in April with Incroci and ending in October – this is one of the many ways in which Ca' Foscari, in the year of the celebration of the 150th anniversary of its foundation, demonstrates its mission of being open to the world.

The collaboration with the Premio Campiello continues this year as well: Donatella Di Pietrantonio (the winner of Premio Campiello 2017) will converse with Michelle de Kretser (Australia) on 5 April.

On Friday at 6 p.m. the programme of the festival features the return of the great Russian photographer Boris Mikhailov who will show at La Casa dei Tre Oci "the visual storytelling" of the festival he did when he came to Incroci in 2014.

The festival, in collaboration with the cultural association Closer, is also helping to bring literature again to the women's prison of Giudecca with a conversation between Eraldo Affinati and some of the women that are serving their sentences there (Friday, 6 April in the afternoon).

To present this new edition I want to borrow the telling words of Alicia E. Stallings, our guest in 2013: "Venice, the city of imagination, has long attracted writers to her many views and reflections – what a perfect place, therefore, for writers from East and West, North and South to convene. Globalization has negative connotations of squashing diversity, of homogenizing human experience. A crossroads is the opposite: the locus of chance encounters, surprising exchanges, that send us not all down the same road, but on our different paths, enriched by new ideas, the poetry of other tongues". ■

PIA MASIERO is the Director of the Venice International Literary Festival Incroci di civiltà /// è la direttrice di Incroci di civiltà, festival internazionale di letteratura a Venezia

In the picture below: Vikram Seth during a presentation. ©VeniceDocumentationProject

Bottom: Some other writers at Incroci 2017. From left to right: Abraham B. Yehoshua, Lasana M. Sekou, Drago Jančar, Jonas Hassen Khemiri, Michael Chabon, Gabriela Adameşteanu, Vikram Seth. ©VeniceDocumentationProject

All'undicesima edizione del festival saranno presenti venticinque autori, tra cui il vincitore del Premio Nobel per la letteratura Wole Soyinka (Nigeria), e l'evento inaugurale si terrà come sempre al Teatro Goldoni, alle 17.30 del 4 aprile.

Tra le novità di questa edizione, siamo lieti di annunciare l'uscita di una nuova collana di testi paralleli, «Incroci di civiltà (cafoscarina)». L'obiettivo del progetto è di presentare due scrittori che non sono ancora stati tradotti in italiano. I primi due autori della collana sono il poeta marocchino Mohamed Moksidi e la scrittrice turco-tedesca Emine Sevgi Özdamar. Moksidi leggerà le sue poesie nel quadro dell'evento «Incroci di poesia contemporanea», che si terrà la mattina del 6 aprile. All'appuntamento saranno presenti anche poeti provenienti da Nicaragua, Cile, Russia, Scozia e Kenia.

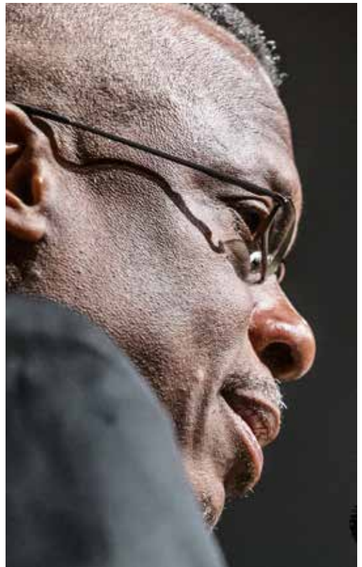
L'edizione di quest'anno è inoltre caratterizzata da uno speciale approfondimento sull'Africa grazie alla presenza di tre autori originari di questo continente. L'approfondimento tematico inaugura quello che possiamo definire «l'anno africano di Ca' Foscari». Gli eventi legati a questo tema cominceranno in aprile con Incroci e continueranno fino a ottobre; gli appuntamenti legati al continente africano saranno uno dei molti modi attraverso i quali Ca' Foscari dimostrerà, a 150 anni dalla sua fondazione, che la sua missione è ancora quella di continuare a essere aperta nei confronti del mondo che ci circonda.

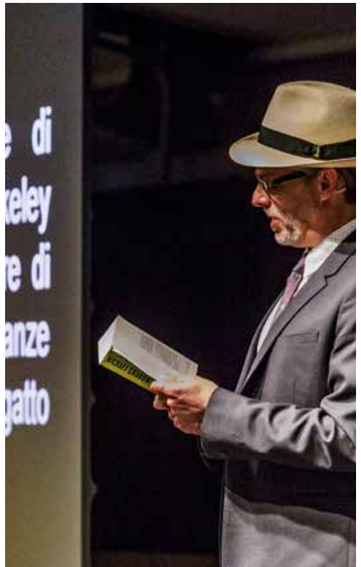
Anche quest'anno continua la collaborazione con il Premio Campiello. Il 5 aprile, infatti, la vincitrice del Campiello 2017 Donatella Di Pietrantonio converserà con Michelle de Kretser (Australia).

A proposito di ritorni, l'edizione 2018 ospiterà nuovamente il celebre fotografo russo Boris Mikhailov, che presenterà alla Casa dei Tre Oci il suo «storytelling illustrato» dell'edizione 2014 di Incroci, realizzato in quell'occasione dall'artista.

Incroci di civiltà sta inoltre lavorando, in collaborazione con l'associazione Closer, per riportare la letteratura all'interno del carcere femminile della Giudecca. Nel quadro di questo progetto, lo scrittore Eraldo Affinati converserà con alcune delle detenute venerdì 6 aprile nel pomeriggio.

Per presentare questa nuova edizione voglio prendere in prestito le parole rivelatrici di Alicia E. Stalling, che è stata nostra ospite nel 2013: «Venezia, la città dell'immaginazione, attira da tantissimo tempo gli scrittori verso la miriade di punti di vista e di riflessi che offre. È dunque il luogo ideale per riunire gli scrittori provenienti dai quattro punti cardinali. La parola "globalizzazione" ha una connotazione negativa, quella di schiacciare le diversità, di rendere omologata l'esperienza umana. Un incrocio è il contrario: è un luogo di incontri fortuiti, di scambi sorprendenti che non ci fanno percorrere una strada comune a tutti, ma grazie ai quali ognuno di noi può attraversare il suo percorso arricchito da nuove idee, dalla poesia di altre lingue». ■





The Venetian economy is in good health

— MORENO MANCIN
illustrations by
NICOLA BUIAT

2017 appears to be the year of consolidation of the local economy

or the fourth edition of the study, which refers to the data for 2016, the signals are positive. Firstly, we are for the first time seeing the threshold of € 20 billion aggregate broken through. The increase compared to the previous year is 4% (which is reduced to 2.5% if we consider only the companies for which 2015 comparative data are available); this increase is in line with the growth trend recorded in 2015 over 2014 (+ 4.3%). However, 2016 has not only recorded an increase in volumes generated by Venetian companies, but finally also a general improvement in the numbers of the financial statements, both in terms of profitability and level of indebtedness. In support of these considerations, the aggregate ROE of the Top 500 – which expresses a summary measure of the return on capital invested by the owners (profit/equity) –is 7.0% and on average shows a good ability to remunerate company risk. Not only that, more than half of the companies in the ranking managed to achieve a ROE of over 8.5%, confirming that the ability to produce satisfactory economic results is not concentrated only in a few (and large) companies, but represents a phenomenon involving many businesses in the territory.

Another item of particular interest concerns the performance of investments, measured by the change in total assets in the balance sheet. Between 2015 and 2016, the net investments of the first 500 companies in the territory increased by almost one billion euros, equal to an increase of 4.4% over the previous year. More than half of these investments were financed with equity of around € 536 million and only to a minority extent through recourse to debt. The increase in own funds coincides substantially with the aggregate profit produced in 2016 by the 500 companies, amounting to about € 530 million. In other words, the numbers under examination demonstrate how the profits of the local companies have been fully reinvested in the company in support ▸

Per la quarta edizione dello studio, che si riferisce ai dati dell'anno 2016, i segnali sono positivi. In primo luogo, si assiste per la prima volta al superamento della soglia dei venti miliardi euro di ricavi aggregati. L'incremento rispetto all'anno precedente è del 4% (che si ridimensiona al 2,5% se si considerano solo le aziende per cui sono disponibili i dati comparativi 2015); un aumento in linea con il trend di crescita registrato nel 2015 sul 2014 (+4,3%). Il 2016, tuttavia, non ha registrato solamente una crescita dei volumi generati dalle imprese veneziane, ma finalmente anche un generalizzato miglioramento della qualità dei bilanci, sia in termini di redditività che di livello di indebitamento. A supporto di tali considerazioni, il ROE aggregato di Top 500 – che esprime una misura sintetica del rendimento del capitale investito dalla proprietà (utile/patrimonio netto) – è pari al 7,0% e dimostra in media una buona capacità di remunerare il rischio d'impresa. Non solo, più della metà delle imprese in classifica è riuscita a ottenere un ROE superiore all'8,5%, a conferma che la capacità di produrre risultati economici soddisfacenti non è concentrata solo su poche (e grandi) imprese, ▸▸

The mission of the Department of Management at Venice's Ca' Foscari University is to develop and increase knowledge and specific skills in the running of companies. The department's teachers and researchers work with the editors of InTime on economic and managerial topics. /// Il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia ha come missione lo sviluppo e progresso delle conoscenze e delle competenze specifiche per il governo delle aziende. Attraverso i suoi docenti e ricercatori il Dipartimento collabora con la redazione di InTime affrontando temi economici e manageriali.
www.unive.it/management

Università Ca'Foscari Venezia
Dipartimento di Management

of the planned investment policies. And the reinvestment of profits is the main reason for the improvement of the level of capitalisation of the Venetian companies that emerges from the reading of 2016 data, confirmed by a rate of debt that has fallen slightly. Indeed, recourse to third-party assets fell by one percentage point to a satisfactory 66.4% (average aggregate value) in 2016.

If we shift our focus to the performance of the main sectors in which the 500 companies under examination operate, we can observe how only three of these record falling volumes of sales, one in substance breaks even, and the remaining ten have an upward trend, in some cases to a rather significant extent. The trade sector stands out in this sense, with the repair of motor vehicles (+23.7%) and the manufacture of machinery and equipment (+13.7%), while among the sectors in difficulty we find construction – with a fall of 10.2% in revenue, this shows that it has not yet managed completely to overcome the difficulties that have been gripping it in recent years – and that of chemicals, oil and plastics with a drop of 5.1%.

The performance of the top 10 by sector are in line with the sectorial trends. While 2016 has confirmed the good state of health of the Venetian economy, 2017 appears to be the year of consolidation of the local economy. 2017 looks to be another a very positive year: all the macroeconomic indicators (industrial production, unemployment, exports and retail sales) show positive signs. The PwC estimates on the 2017 financial statements of the companies in the area still forecast growth in both turnover and EBITDA with values comparable to or higher than those of 2016, and with a further recovery in investments. It should also be noted that in the current context of high growth in stock market listings (IPOs), 2017 recorded a record number of IPOs in Italy thanks to the convergence of several positive factors such as individual savings plans, attractive multiples, tax benefits for listing costs. In the Venetian territory there are at least fifteen groups ready to be listed on the STAR of Borsa Italiana with a minimum potential capitalisation of € 40 million. ■

This year, PwC and the Management Department of Ca' Foscari have once again conducted a survey of the end-of-year accounts of the best 500 companies in the Venetian economy. Here are the numbers for 2016

I numeri delle prime 500 imprese del 2016 secondo l'indagine condotta da PwC e il Dipartimento Management di Ca' Foscari

ma rappresenta un fenomeno che coinvolge molte realtà del territorio.

Un altro dato di particolare interesse riguarda l'andamento degli investimenti, misurato dalla variazione del totale delle attività di stato patrimoniale. Tra il 2015 e il 2016 gli investimenti netti delle prime 500 imprese del territorio sono aumentati di quasi un miliardo di euro, pari a un aumento del 4,4% sull'anno precedente. Più della metà di tali investimenti è stata finanziata con mezzi propri per circa 536 milioni di euro e solo in misura minoritaria con il ricorso al debito. L'incremento dei mezzi propri coincide sostanzialmente con l'utile aggregato prodotto nel 2016 dalle 500 imprese – pari a circa 530 milioni di euro. In altre parole, i numeri in esame testimoniano come gli utili delle aziende del territorio siano stati integralmente reinvestiti in azienda a supporto delle politiche di investimento programmate. E proprio il reinvestimento degli utili rappresenta la principale motivazione del miglioramento del livello di capitalizzazione delle aziende veneziane che emerge dalla lettura dei dati del 2016, confermato da un tasso di indebitamento in moderata contrazione. Il ricorso ai mezzi di terzi, infatti, è sceso di un punto percentuale attestandosi a un soddisfacente 66,4% (valore medio aggregato) nel 2016.

Se spostiamo l'attenzione all'andamento dei principali settori su cui operano le 500 imprese prese in esame, possiamo osservare come solamente tre di questi registrano volumi di vendita in contrazione, uno in sostanziale pareggio, mentre i rimanenti dieci presentano trend di crescita, in alcuni casi in misura anche piuttosto significativa. Spiccano in tal senso il settore del commercio, della riparazione di autoveicoli (+23,7%) e della fabbricazione di macchinari e apparecchiature (+13,7%), mentre tra i settori in difficoltà troviamo quello dell'edilizia e delle costruzioni – che con un -10,2% di ricavi conferma di non essere ancora riuscito a superare del tutto le difficoltà che lo hanno attanagliato negli ultimi anni – e quello dei prodotti chimici, petroliferi e delle materie plastiche con un -5,1%.

In linea con gli andamenti settoriali, le performance delle top 10 per settore. Se il 2016 ha confermato il buono stato di salute dell'economia veneziana, il 2017 appare l'anno del consolidamento dell'economia lagunare. Il 2017 si profila ancora come un anno molto positivo: tutti gli indicatori macro economici (produzione industriale, disoccupazione, export e vendite al dettaglio) mostrano segnali di crescita. Le stime PwC sui bilanci 2017 delle aziende dell'area prevedono ancora una crescita sia di fatturato che di EBITDA su valori comparabili o superiori a quelli del 2016 con un ulteriore ripresa degli investimenti. Da evidenziare inoltre che nell'attuale contesto di grande crescita delle quotazioni in Borsa (IPOs) il 2017 ha registrato il record di IPOs in Italia grazie alla convergenza di diversi fattori positivi quali i PIR, multipli attraenti, benefici fiscali per i costi di quotazione. Nel territorio veneziano sono presenti almeno quindici gruppi pronti alla quotazione allo STAR di Borsa Italiana ovvero con una capitalizzazione minima potenziale di quaranta milioni di euro. ■

MORENO MANCIN is Scientific Director of the Master's in "Strategies for the Sport Business", associate professor of "Economics of Sports Companies" and "Balance sheets of Groups and Extraordinary Operations" at the Ca' Foscari University of Venice, where he also holds the role of researcher. He provides consulting, teaching and training activities in companies, the Public Administration and various business schools on balance sheet and economic and financial planning issues. ///
è Direttore scientifico del Master in «Strategie per il Business dello Sport», professore aggregato di «Economia delle Aziende Sportive» e di «Bilancio dei Gruppi e delle Operazioni Straordinarie» presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, dove ricopre anche il ruolo di ricercatore. Svolge attività di consulenza, docenza e formazione presso imprese, Pubblica Amministrazione e diverse business school su tematiche di bilancio e di programmazione economico-finanziaria.

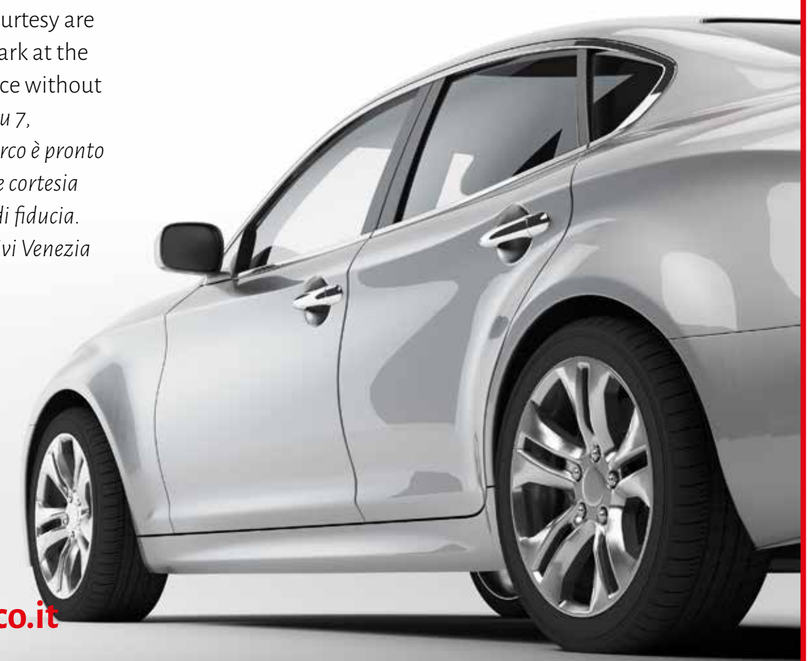
YOUR EXCLUSIVE PLACE IN VENICE

IL TUO POSTO ESCLUSIVO A VENEZIA

GARAGE SAN MARCO

FREE CHARGING

24 hours a day, 7 days a week, 365 days a year, the Garage San Marco is ready to welcome your car. Security and courtesy are guaranteed by our trusted staff. Park at the Garage San Marco and enjoy Venice without worries! / *24 ore al giorno, 7 giorni su 7, 365 giorni all'anno il Garage San Marco è pronto ad accogliere la tua auto. Sicurezza e cortesia sono garantiti dal nostro personale di fiducia. Parcheggia al Garage San Marco e vivi Venezia senza pensieri!*



www.garagesanmarco.it

CastelBrando

Hotel - Congress - Restaurants - Catering - Spa

La magia di un castello medievale

CastelBrando, nel cuore delle colline del Prosecco, tra Venezia e le Dolomiti, è uno dei castelli più grandi e antichi d'Europa. Un luogo incantato dove soggiornare nelle stanze appartenute ai Conti Brandolini per oltre 500 anni e degustare piatti fedeli alla tradizione in preziose sale Settecentesche. L'ala dove un tempo sorgevano gli antichi bagni romani accoglie oggi un suggestivo centro benessere. I romantici saloni del '500 e del '700, la chiesetta barocca nella corte interna e le terrazze panoramiche fanno di CastelBrando una location unica, sospesa tra passato e presente, dove vivere l'emozione della vita di corte.

Nestled in the hills of Prosecco, between Venice and the Dolomites, CastelBrando is one of the biggest and most ancient castles in Europe. A magical place where you can stay in the once Brandolini Counts' rooms and taste traditional dishes in precious XVIII century rooms. Where the roman baths used to be, today there is a suggestive SPA. The romantic XVI and XVIII century rooms, the little baroque church and the panoramic terraces make CastelBrando a unique location, suspended between past and present, to live the emotion of life at court.

www.castelbrando.it

via Brandolini, 29 - 31030 Cison di Valmarino (TV)

+39 0438 9761 info@castelbrando.it

Chioggia. Destiny in the wind

— IVO PRANDIN

The "Little Venice", a town linked for centuries to the Adriatic winds

La «piccola Venezia», legata da secoli al vento dell'Adriatico

For centuries the people of this town have "wandered the sea" with great skill and accepting the risks this entails. When two winds cross, a turbulence is caused in the local waters called a *scontraura*: bad weather in other words, and *bragossi*, *babele* and *bragagne* cannot put to sea to go fishing. Life comes to a halt: this is the *ciosà*, the obligatory rest for "the strong and daring fishermen of Chioggia" glorified in 1904 in the *Domenica del Corriere*, a Sunday newspaper.

Here, in a town with a population of fewer than 50,000 people, everything revolves around seafaring, and fishing has been a fundamental activity not only in financial terms but also as ▸

Da secoli il popolo di questa città «batte il mare», con arte e accettazione del rischio. Quando due venti si incrociano, lì sopra le acque di casa, nasce una turbolenza chiamata *scontraura*: è il maltempo, e «bragossi, babele e bragagne» non possono uscire a pesca. La vita allora si ferma: è la *ciosà*, il riposo obbligato per «i gagliardi e audaci pescatori chioggiotti» esaltati già nel 1904 dalla *Domenica del Corriere*.

Qui – dove vivono poco meno di cinquantamila persone – la realtà è marinara e la pesca è stata un'attività fondamentale, con riflessi non soltanto economici ma anche nel folclore, con la celebre Sagra del Pesce e il tradizionale Palio della Marciliana, e nella cultura locale tutta attraverso, ad ▸

regards folklore, with the famous Sagra del Pesce (Fish festival) and the traditional Palio della Marciliana. In the local culture, for example, everything depended on the rediscovery of the *tegnùe*, a series of offshore underwater reefs. And this lasted until the advent of the tourism industry, when the Sottomarina phenomenon exploded, the "maritime town" that has changed the appearance and role of the ancient and beautiful Clodia. And once again it has been the sea that has provided a bounty.

In what used to be called Chioza, Cluja or Cloza, fishing is also a literary activity, as evidenced over the years by the playwright Carlo Goldoni, poet Riccardo Naccari and authors Giovanni Comisso and Ernesto Maria Sfriso, to name only few of many writers, who also included "intruders" like Emilio Salgari and Giuseppe Garibaldi.

However, it is still the material culture that ties the town to a destiny linked to the "Adriatic wind".

Today, this "little Venice" located south of its larger sister, which wisely included it in the lagoon's "cordon of coastal defence", this modern Chioza (as it was called in the eighteenth century), is a dynamic port with a strong service sector. The coast of Sottomarina defines it as a town with two faces: a first one including the historic centre with its canals, water traffic and ennobled by *palazzi*, churches and public buildings, and another one that is also "maritime" and which can offer not only the salubriousness (and business) of its sands but also vegetable gardens famous for their intensive cultivation. The two urban halves are connected, each with its own individuality – called *forma urbis* – and by an additional touch of inventiveness and spirit of sacrifice. Together, they are anchored to the mainland by a long lagoon bridge. So the heart of Chioggia, we may say, no longer beats to the rhythm of the sea waves alone, because the modern world has given wheels even to seafarers, and the wind of history blends with that of the sea. ■

IVO PRANDIN is a writer and journalist. He is a longstanding special correspondent and cultural editor for *Il Gazzettino* newspaper /// scrittore e giornalista, è stato a lungo inviato speciale e responsabile della redazione culturale del quotidiano *Il Gazzettino*

esempio, la riscoperta delle *tegnùe*. E questo è durato fino all'avvento dell'industria turistica, quando è scoppiato il fenomeno Sottomarina, la «città marinante» che ha cambiato la fisionomia e il ruolo dell'antica e bella Clodia. E ancora una volta è stato il mare a dare frutti.

In quella che si chiamò anche Chioza, Cluja, Cloza, la pesca è anche un'attività… letteraria, come insegnano – nella corrente del tempo – il commediografo Carlo Goldoni, il poeta Riccardo Naccari e gli scrittori Giovanni Comisso ed Ernesto Maria Sfriso, fra i tanti, considerando anche le intrusioni di Emilio Salgari e Giuseppe Garibaldi.

Ma è pur sempre la cultura materiale che impegna la città in un destino legato «al vento dell'Adriatico».

Oggi, questa «piccola Venezia» a sud di quella grande, che la incluse saggiamente nel «cordone litoraneo di difesa» della laguna, questa moderna Chioza (così nel 1700), è una città dinamica, portuale e fortemente terziaria. Il litorale di Sottomarina la definisce come città bipolare, costituita cioè da un polo che è il centro storico percorso da canali, dal traffico acqueo e nobilitato da palazzi, chiese e edifici pubblici, mentre l'altro polo, anch'esso «marinaro», oltre alla salubrità (e il business della sabbia), può vantare gli orti, famosi per le coltivazioni intensive. Le due metà urbane sono collegate, ciascuna con la propria individualità – che si chiama *forma urbis* – e con il contributo di inventiva e spirito di sacrificio. Insieme, sono ancorate alla terraferma da un lungo ponte lagunare. Dunque il cuore di Chioggia, lo si può ben dire, non batte più soltanto al ritmo delle onde marine, perché il mondo ha messo le ruote anche ai marinanti, e il vento della Storia si unisce a quello del mare. ■

Design Made in Venice

— GIOVANNA CAPRIOGLIO

A journey amid the design shops of the Serenissima

Viaggio tra le botteghe di design della Serenissima

Who said that Venice is now only bars and souvenir shops selling Asian-made products? For those who live there and also for more astute tourists, Venice still offers not only marvellous craftsmen, but also an interesting network of young creatives and workshops who turn design and production into something unique.

Often but not always located off the beaten track, hidden in quiet streets, in areas where you can still enjoy the sound of your own footsteps echoing in a magical silence... they are real finds that reveal themselves to those who know how to appreciate them.

From the design studio that in addition to designing interiors also creates large and small objects to those who work with paper to create jewellery, miniatures, travel notebooks, and to the shop that sells products created by prison inmates resulting from a collaboration with a great artist, it is possible to start a sort of treasure hunt of independent activities that still give a great creative boost to the city.

If we divide our overview by *sestiere*, a district that is certainly worth exploring is Santa Croce, close to the University and a crossroads of cultures since always. A few steps away from the Frari church stands a shop that has opened thanks to the collaboration between the American artist Mark Bradford and Rio Terà dei Pensieri, a social cooperative that works with prison inmates: the Process Collettivo shop is a showcase for the collaborative project that has the aim of increasing job and training opportunities in prison and in the city as a way to earn a place in society. The shop promotes and sells handicraft products made by inmates to Venetians and to the many visitors passing through this way.

Not far away, in Campo San Tomà, Elena Rizzi has for some years run Ohmyblue, an exhibition space selling jewellery and small fashion and design objects, both by well-known brands such as Miyake and by niche ones, but which are always highly sought after.

Continuing towards San Polo, two other shops stand out for their original stock and the craftsmanship on offer: Declare and Altrove. The first sells sophisticated bags made of leather of the highest quality. The production is done in-house (the designer is Omar Pavanello). The models and colours proposed are strong ▸▸

Chi l'ha detto che Venezia ormai è solo bar e negozi di souvenir di produzione asiatica? Per chi la vive e anche per i turisti più attenti, Venezia regala ancora, oltre a meravigliosi artigiani, anche un interessante tessuto di giovani creatori e di botteghe che fanno della ricerca nel design e nella produzione la loro unicità.

Spesso, ma non sempre, fuori dai percorsi abituali, nascoste in calli tranquille, in zone dove ancora si può godere del rumore dei propri passi che rimbombano nel silenzio magico... delle vere e proprie chicche si svelano a chi le sa apprezzare.

Dallo studio di design che oltre a progettare interni crea piccoli e grandi oggetti a chi lavora la carta per creare gioielli, miniature, quaderni di viaggio, alla bottega che vende i prodotti creati dai detenuti delle carceri nati dalla collaborazione con un grande artista, è possibile dare il via a una sorta di caccia al tesoro di realtà indipendenti che danno ancora una grande spinta creativa alla città.

Volendo andare per sestieri, una zona da scoprire è certamente Santa Croce, vicina alle Università e da sempre crocevia di culture. A pochi passi dalla chiesa dei Frari, grazie alla collaborazione tra l'artista americano Mark Bradford e Rio Terà dei Pensieri, cooperativa sociale che collabora con i detenuti, è nato il negozio Process Collettivo, vetrina del progetto che prevede una collaborazione con lo scopo di incrementare le opportunità lavorative e formative in carcere e sul territorio cittadino come strumento di riscatto, facendo conoscere e vendendo ai cittadini e ai molti visitatori di passaggio i prodotti artigianali realizzati dai detenuti e dalle detenute.

Poco lontano, in Campo San Tomà, Elena Rizzi da qualche anno ha aperto Ohmyblue, uno spazio espositivo e di vendita di gioielli e piccoli oggetti di moda e design, sia di marchi conosciuti come Miyake che di nicchia, ma sempre molto ricercati.

Proseguendo verso San Polo, altre due botteghe si distinguono per la proposta originale e di manifattura artigianale: Declare e Altrove. La prima vende borse dal gusto sofisticato e dal pellame di primissima qualità. La produzione è propria (il designer è Omar Pavanello). I modelli e i colori proposti sono forti e spiccano nella moderna boutique completamente in marmo grigio. Qualche metro più in là, Altrove – ▸▸

MADERA

Overlooking Campo San Barnaba, this shop offers unique items and accessories. The fine selection will make you discover brands and designers of a sophisticated and original taste suitable for all budgets. /// Affacciato su Campo San Barnaba, questo negozio propone oggetti e accessori di design unici. La cura nella selezione vi farà scoprire brand e designer dal gusto sofisticato e originale adatti a tutte le tasche.

maderavenezia.it

KANZ ARCHITETTI

Among the products made by the studio, you can also find some gems from abroad. One of these is Bombette, a porcelain cruet made in Japan by Risogama. /// Tra i prodotti di produzione propria, si scorge anche qualche chicca proveniente dall'estero. È il caso di Bombette, servizio per condimento in porcellana made in Japan da Risogama.

kanzarchitetti.com

and stand out in the modern boutique which is completely decorated in grey marble. A few metres away, Altrove – I am somewhere else offers original creations and fabrics for men and women that are strictly Italian-made and provide a unique look that is perfect for those who love a fashion that is essential and in which forms are the protagonists.

Still in Santa Croce, but approaching the Rialto area, a great new initiative was established a few months ago by some creative individuals who have set up base in Calle Longa and decided to launch the "calleLonga district", a micro district which we hope will expand, consisting of a shop of floral creations and objects, Bottega 2137, an interesting workshop and outlet of paper objects, called Paperoowl, and Slash Venezia, a high-end boutique with clothes and accessories marked by a precise and linear character, very close to the world of design.

Sticking to the design sector, we now move to the sophisticated Dorsoduro to find a concept store in Campo San Barnaba, Madera, that sells design objects for the home and kitchen, with a section also dedicated to contemporary jewellery. Along the way in another picturesque Calle Lunga – that of San Barnaba – in the direction of Santa Marta, do not miss the Kanz shop/studio in Calle dell'Avogaria, founded by a pair of architects, Mauro Cazzaro and Antonella Maione, based on the idea that there is a natural relationship between architecture, interiors and products. This belief has led them to deal not only with restructuring and architectural design, but also with the production of everyday objects, such as glass vases, lights, candle holders…

These shops all offer a wide range of creations that are very different from each other, but united by a desire to keep alive the creative and craft spirit in which Venice has always been rich and which today finds new life in these activities. Together with others, these individuals have also understood the importance of establishing a system and they have come together under the banner called Ve.nice.stuff, proposing aperitifs and exhibitions of their objects in the stores that participate in the project (in the Christmas period this took place in the entire Event Pavillon of the Fondaco dei Tedeschi) with the specific aim of communicating a sense of belonging and cultural identity, to demonstrate that the city and its creative potential can be a reference point not only for designers and producers but also for those who live in Venice or are simply passing through. ■

A great new initiative was established a few months ago: the "calleLonga district"

I am somewhere else propone creazioni per uomo e donna dai volumi originali e tessuti rigorosamente Made in Italy che regalano un look unico, perfetto per chi ama una moda essenziale, dove le forme sono protagoniste.

Sempre a Santa Croce, ma avvicinandosi alla zona di Rialto, da qualche mese è nata una bella iniziativa, voluta proprio da alcune realtà creative che hanno trovato sede in Calle Longa e hanno deciso di lanciare il «calleLonga district» un micro distretto, speriamo in espansione, composto da un negozio di creazioni floreali e oggettistica, la Bottega 2137, dall'interessante laboratorio-vendita di oggetti in carta Paperoowl e da Slash Venezia, una boutique di altissima ricerca con capi e accessori dal carattere preciso e lineare, molto vicino al mondo del design.

Proprio per parlare di design, ci spostiamo invece nella sofisticata Dorsoduro, per trovare in Campo San Barnaba Madera, concept store che vende di oggetti di design per la casa e la cucina, con una parte dedicata al gioiello contemporaneo. Percorrendo un'altra suggestiva Calle Lunga, quella di San Barnaba, in direzione Santa Marta, non mancate lo shop/studio di Kanz in Calle dell'Avogaria, fondato dalla coppia di architetti Mauro Cazzaro e Antonella Maione, e basato sull'idea che esiste una relazione naturale tra architettura, interni e prodotto. Questa convinzione li ha spinti a non occuparsi solo di ristrutturazione e progettazione, ma anche di produzione di oggetti d'uso, come vasi in vetro, luci, porta candele…

Tante creazioni, molto diverse tra loro, ma accomunate dalla volontà di mantenere vivo lo spirito creativo e artigianale di cui Venezia è sempre stata ricca e che oggi trova nuova linfa in queste realtà che, insieme ad altre, hanno anche capito l'importanza di fare sistema e si riuniscono sotto il cappello Ve.nice.stuff, proponendo aperitivi ed esposizioni dei propri oggetti nei negozi che aderiscono (nel periodo natalizio è stata la volta dell'intero Event Pavillon del Fondaco dei Tedeschi) con il preciso intento di comunicare un senso di appartenenza e d'identità culturale, per dimostrare che la città e il suo potenziale creativo possono costituire un punto di riferimento non solo per progettisti e produttori ma anche per chi, a Venezia, vive o è di passaggio. ■

OHMYBLUE

Among the designers displayed in the Campo San Tomà boutique is the creative Liisa Hashimoto. This is her "leaf garden ring", an original ring inspired by the beauty of a garden in spring. /// Tra i designer che trovano spazio all'interno della boutique in Campo San Tomà c'è la creativa Liisa Hashimoto. Questo il suo «leaf garden ring», un originale anello che prende spunto dalla bellezza di un giardino a primavera.

ohmyblue.com

PAPEROOWL

The shop offers paper jewels of its own production. For the Antitesi Apparenti collection, Japanese washi paper and waxed and crocheted thread have been used. This is the azalea blue necklace. /// La bottega propone gioielli in carta di produzione propria. Per la collezione Antitesi Apparenti è stata utilizzata carta washi giapponese e filo cerato lavorato a crochet. Qui la versione della collana blu azalea.

paperoowl.com

ALTROVE

New volumes and strictly Italian-made fabrics are the trademark of this Venetian brand. Each garment seems to guard the body in its essence. For a style that combines sartorial skill and contemporary taste. /// Volumi nuovi e tessuti rigorosamente Made in Italy sono il marchio di fabbrica di questo brand veneziano. Ogni capo sembra quasi custodire il corpo nella sua essenza. Per uno stile che coniuga tecnica sartoriale e gusto contemporaneo.

iosonoaltrove.com

PROCESS COLLETTIVO

Made of recycled PVC, Uba 2.0 is weather resistant and suitable for school, sport and leisure. Each backpack is unique. The photo shows a red and white model perfect for city life. /// Realizzato in PVC riciclato, Uba 2.0 resiste alle intemperie ed è adatto per la scuola, lo sport e il tempo libero. Ogni zaino è un pezzo unico. Nella foto una versione in rosso e bianco perfetto per la vita cittadina.

malefattevenezia.it

The land of the morning calm

From May it will be possible to fly from Venice to Seoul with one direct scheduled flight a day

A partire da maggio sarà possibile volare da Venezia a Seoul con un volo diretto di linea al giorno

— ELENA LONGO

The "land of the morning calm", as South Korea is nicknamed, is a rapidly expanding region where ancient traditions mingle with unbridled modernity. It is a fascinating destination and, despite its geographical distance, it is easy to get around, thanks to a very welcoming population as well as exemplary organisation and order.

From May, it will be as easy to reach the city as it is to get around once there: Seoul will be linked to Venice's Marco Polo airport via a daily direct scheduled flight operated by Asiana Airlines.

The capital, Seoul, will captivate you immediately. Do not be fooled by high skyscrapers and the frenzy of the metropolis. Despite the appearance of chaos, Korean efficiency will enable you to get around the city conveniently and easily. ▸

As of May 2018, Venice Marco Polo airport **will be linked to Seoul, capital of South Korea, by a direct scheduled flight operated by Asiana Airlines.** /// A partire da **maggio 2018**, l'aeroporto Marco Polo di Venezia sarà collegato alla capitale della Corea del Sud Seoul da un volo diretto di linea effettuato da **Asiana Airlines**.

For further information
/// Per maggiori informazioni
eu.flyasiana.com — viceairport.it

Korean cuisine is another reason why it is worth leaving for the land of the morning calm. Stop by the Gwangjang Market to sample some typical Korean street food and do not miss the chance to taste the *bibimbap*, a single dish of steamed rice and other ingredients served in an incandescent stone bowl.

Besides Seoul, with its mixture of modernity and tradition, Korea offers many other attractions. It is a region rich in nature, with plenty of nature reserves and mountain areas where you can go on outings. Do not miss the spa areas scattered around the country and the marvellous island of Juju. ■

La «terra del calmo mattino», come è soprannominata la Corea del Sud, è una regione in forte espansione dove tradizioni millenarie si mescolano a una modernità sfrenata. È una destinazione affascinante e, nonostante la lontananza geografica, facile da girare, grazie a una popolazione molto accogliente e un'organizzazione e ordine esemplari.

Da maggio, non sarà facile solo soggiornarci, ma anche raggiungerla. Seoul sarà infatti collegata all'aeroporto Marco Polo di Venezia grazie a un volo diretto di linea al giorno effettuato da Asiana Airlines.

La capitale Seoul vi conquisterà immediatamente. Non lasciatevi ingannare dagli alti grattaceli e dalla frenesia da metropoli. Nonostante la parvenza di caos, l'organizzazione coreana vi permetterà di girare la città con tranquillità.

La cucina coreana è un altro dei motivi per cui vale la pena partire per il paese del calmo mattino. Fate una tappa al mercato di Gwangjang per assaggiare qualche specialità tipica dello street food coreano e non perdete l'occasione di assaggiare il *bibimbap*, un piatto unico di riso al vapore e ingredienti a piacere servito in una ciotola di pietra incandescente.

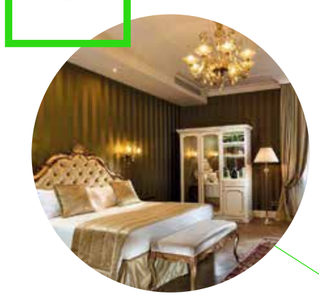
Oltre a Seoul, con il suo miscuglio di modernità e tradizione, la Corea offre molte altre attrattive. È infatti una regione ricchissima a livello naturalistico: moltissimi i parchi naturali e le zone di montagna dove è possibile fare escursioni. Da non perdere ci sono anche le zone termali sparse per il paese e la meravigliosa isola di Juju. ■

24h *in*Venice

Our advice for spending 24 hours in Venice and getting into the real spirit of the city to try the experience of life in Venice

I nostri consigli per trascorrere 24 ore a Venezia entrando nel vero spirito della città per provare l'esperienza del vivere veneziano

8 wake up



HOTEL AI CAVALIERI
Calle Borgolocco 6108
hotelaicavalieri.com

Its eighteenth-century frescoes and the terraces that dominate Venice make this a boutique hotel in which to enjoy a magical experience. The Venetian style of the furnishings and the Murano glass chandeliers contribute to the creation of a sumptuous atmosphere redolent of the past.
I suoi affreschi settecenteschi e le terrazze che dominano Venezia lo rendono un boutique hotel dove vivere un'esperienza di charme. Lo stile veneziano degli arredi e i lampadari in vetro di murano contribuiscono a creare un'atmosfera sontuosa di altri tempi.

10 art

©Pinault Collection

COWS BY THE WATER – ALBERT OEHLEN
Palazzo Grassi
Campo San Samuele, Dorsoduro 3231
palazzograssi.it

After the great success of last year's exhibition by Damien Hirst, the Pinault Collection is presenting two different events for its sites. Palazzo Grassi is hosting a personal exhibition dedicated to Albert Oehlen. Its original layout suggests a syncopated rhythm between various genres and periods, thereby underlining the central role of music for the artist.
Dopo la colossale esposizione di Damien Hirst dello scorso anno, la Pinault Collection torna a proporre due diversi eventi per le sue sedi. Palazzo Grassi ospita la personale di Albert Oehlen con un allestimento inedito scandito da un ritmo sincopato tra i diversi generi e periodi, sottolineando così il ruolo centrale della musica per l'artista.

IL MONDO CHE NON C'ERA. L'ARTE PRECOLOMBIANA NELLA COLLEZIONE LIGABUE
Istituto Veneto delle Scienze, Lettere ed Arti, Palazzo Loredan
Campo Santo Stefano, San Marco, 2945
istitutoveneto.it

After several successful stop-overs in various parts of Italy, the exhibition of masterpieces from the Ligabue collection arrives in Venice. With over 150 works on display, the exhibition illustrates the life, customs and cosmogonies of the Meso- and South American peoples before the arrival of Columbus.
Dopo diverse tappe di successo in varie zone d'Italia, sbarca a Venezia la mostra dei capolavori della collezione Ligabue, che attraverso oltre 150 opere ci racconta vita, costumi e cosmogonie dei popoli meso e sudamericani prima dell'arrivo di Colombo.

GIACOMO QUARENGHI. PROGETTI ARCHITETTONICI
Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità, Dorsoduro 1050
gallerieaccademia.it

As part of the celebrations for the bicentennial of the foundation of the Gallerie dell'Accademia di Venezia, a temporary exhibition has opened displaying the drawings of the architect who introduced the neoclassical style in Russia.
Nel quadro dei festeggiamenti per il bicentenario della fondazione delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, vengono esposti in una mostra temporanea i disegni dell'architetto che ha introdotto lo stile neoclassico in Russia.

13 lunch

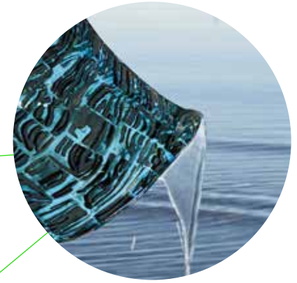
ORIENT EXPERIENCE II
Campo Santa Margherita, Dorsoduro 2928
facebook.com/orientexperience2

Together with the Orient Experience I and the Africa Experience, this is one of the three restaurants participating in a project to promote the inclusion and integration of political refugees. Plus it offers a melting pot of culinary cultures in which to discover new flavours.
Assieme a Orient Experience I e Africa Experience, è uno dei tre ristoranti di un progetto che promuove l'inclusione e l'integrazione dei rifugiati politici. Un vero crocevia di culture culinarie dove scoprire nuovi sapori.

15 shopping

GODI FIORENZA
San Marco 4261
fiorenzadesign.com

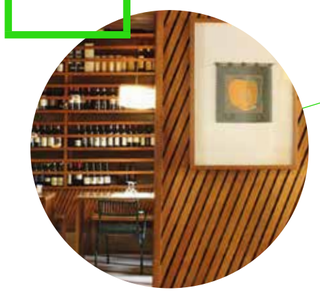
The Fiorenza sisters' collections make reference not just to their heritage and mixed cultural background – they have roots in London, Venice and the Abruzzo region – but to art, history and architecture as well. Every piece by Godi Fiorenza makes a statement: dramatic, individual, stylish.
Le sorelle Fiorenza, il cui background va da Londra a Venezia all'Abruzzo, producono capi e accessori dove l'arte e l'architettura si mescolano alla tradizione. Per dei capi che sono una dichiarazione: teatrali, personali ed eleganti.



MASSIMO MICHELUZZI
Ponte delle Maravegie, Dorsoduro, 1071
massimomicheluzzi.it

An internationally acclaimed artist – his works are displayed at the Murano Glass Museum, at the Musée des Arts Décoratifs in Paris and at the Metropolitan Museum of Art in New York, to name just a few – Massimo Micheluzzi still works in his studio in Venice, where you can admire the final product of his art.
Artista di fama internazionale – le sue opere sono esposte al Museo del Vetro di Murano, al Musée des Arts Décoratifs di Parigi e al Metropolitan Museum of Art di New York, solo per citarne alcuni –, Massimo Micheluzzi lavora ancora nel suo studio a Venezia, dove potrete ammirare il prodotto finale della sua arte.

20 dinner



OSTERIA LA ZUCCA
Santa Croce 1762
lazucca.it

Here is a restaurant that is not vegetarian, but manages to please all those looking for a place in which to eat fresh seasonal vegetables. The dishes are colourful and inviting and the atmosphere of the restaurant is warm and welcoming, thanks also to the oak-clad walls.
Un ristorante che non è vegetariano, ma riesce ad accontentare tutti coloro che cercano un posto dove mangiare verdure fresche di stagione. I piatti sono colorati e invitanti e l'atmosfera del locale è calda e accogliente, anche grazie alle pareti rivestite in legno di rovere.

SULLALUNA
Fondamenta della Misericordia, Cannaregio 2535
sullalunavenezia.it

A bistro bookshop where you can find illustrated books for adults and children to warm the heart and bring beauty into everyday life. It is a magical place for a break, pampered by the prosecco and natural and biodynamic wines sullaluna itself produces.
Una libreria bistrot dove trovare libri illustrati per grandi e piccini per scaldare il cuore e portare bellezza nella vita di tutti i giorni. Un luogo magico per una sosta, coccolati anche dal prosecco e dai vini naturali e biodinamici di produzione propria.

*in*Agenda

Mar/Apr 2018

ART

The Electric Comma
V-A-C Foundation
Until 31.03 / Mon, Tue, Thu 10am-6pm; Fri 10am-8pm; closed on Wed
v-a-c.ru

Canova, Hayez, Cicognara. L'ultima gloria di Venezia
Gallerie dell'Accademia di Venezia
Until 2.04 / Mon 8.15am-2pm, Tue-Sun 8.15am-7pm
mostrabicentenariogallerie.it

Memoria e Progetto. Guido Strazza per Ca' d'Oro
Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro
Until 8.04 / Mon 8.15am-2pm, Tue-Sun 8.15am-7.15pm
cadoro.org

ATELIER VENEZIA. Gli Studi della Bevilacqua La Masa (1901-1965)
Galleria di Piazza San Marco
Until 29.04 / Wed to Sun, 10.30am-5.30pm
bevilacqualamasa.it

The exhibition is dedicated to the works of artists who, between 1901 and 1965, took up studies first at Palazzo Pesaro and then at Palazzo Carminati thanks to a bequest from Duchessa Felicita. Some of the artists, who would not have been able to afford to rent a space without this help, became the most significant sculptors and painters of the twentieth century in Venice and the Veneto. The exhibition celebrates the 120th anniversary of the important bequest, confirming the decisive role of the Opera Bevilacqua La Masa for the development and promotion of art in the Veneto.

Women. Fotografie di Milton H. Greene
Centro Culturale Candiani, Mestre
Until 29.04 / Wed to Sun, 4pm-8pm
comune.venezia.it/content/centro-culturale-candiani-1

Marino Marini. Passioni visive
Peggy Guggenheim Collection
Until 1.05 / 10am-6pm
guggenheim-venice.it

Il mondo in una perla. La collezione del Museo del Vetro
Museo del Vetro, Murano
Until 13.05 / 10am-5pm
museovetro.visitmuve.it

Attorno al vetro e il suo riflesso nella pittura
Centro culturale Candiani, Mestre
Until 27.05 / 10am-7pm, closed on Mon
visitmuve.it

I disegni di Giacomo Quarenghi. Progetti architettonici
Gallerie dell'Accademia
Until 17.06 / Mon 8.15am-2pm; Tue-Sun 8.15am-7.15pm
gallerieaccademia.it

Il mondo che non c'era. L'arte precolombiana nella collezione Ligabue
Istituto Veneto delle Scienze, Lettere ed Arti, Palazzo Loredan
Until 30.06 / Mon-Fri 9am-12.45pm – 1.30pm-5pm
istitutoveneto.it

Fulvio Roiter. Fotografie 1948-2007
Casa dei Tre Oci
From 16.03 / 10am-7pm, closed on Tue
treoci.org

© Fondazione Fulvio Roiter

BELLINI / MANTEGNA. Capolavori a confronto
Fondazione Querini Stampalia
From 21.03 / 10am-6pm, closed on Mon
querinistampalia.org

Dancing with myself
Punta della dogana
From 8.04 / 10am-7pm, closed on Mon
palazzograssi.it

Cows by the water. Albert Oehlen
Palazzo Grassi
From 8.04 / 10am-7pm, closed on Mon
palazzograssi.it

Una fornace a Marsiglia. Cirva
The exhibition is held in two different locations
Le stanze del vetro
From 9.04 / 10am-7pm, closed on Wed
lestanzedelvetro.org
Fondazione Querini Stampalia
From 10.04 / 10am-6pm, closed on Mon
querinistampalia.org

Venezia e l'Oriente. La collezione della Fondazione di Venezia
Museo di Palazzo Mocenigo
Until 26.08 / 10am-4pm, closed on Mon
mocenigo.visitmuve.it

In Veneto

Carlo Scarpa e il Giappone
Centro Carlo Scarpa, Treviso
Until 31.03 / Mon-Tue 9.30am-1.00pm; 1.30pm-4.30pm

Rivoluzione Galileo. L'arte incontra la scienza
Palazzo del Monte di Pietà, Padova
Until 18.03 / Mon-Fri 9am-7pm; Sat-Sun 9am-8pm
mostrarivoluzionegalileo.it

Grisha Bruskin. Icone sovietiche
Palazzo Leoni Montanari, Vicenza
Until 15.04 / 10am-6pm closed Mon
gallerieditalia.com

Federico Seneca (1891-1976). Segno e forma nella pubblicità
Museo Nazionale Collezione Salce, Treviso
Until 3.06 / Thur, Sun 10am-6pm; Fri 10am-9pm

Viriditas. La natura vibrante e vitale di Olimpia Biasi
Orto botanico di Padova
Until 1.05 / March: 9am-5pm, closed on Mon / April: 9am-7pm
ortobotanicopd.it

L'occhiale al potere. Dal Rinascimento a Andy Warhol
Museo Diocesano, Treviso
Until 3.06 / Mon-Tue 10am-12am; Fri, Sat, Sun 10am-12pm; 3.30pm-5.30pm
museo.diocesitv.it

MUSIC

La Bohème
Teatro La Fenice
Music by Giacomo Puccini, conductor Myung-Whun Chung, director Francesco Micheli / 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25.03
teatrolafenice.it

Madama Butterfly
Teatro La Fenice
Music by Giacomo Puccini, conductor Manlio Benzi, director Alex Rigola / 6, 8, 10, 12, 14, 22, 24.04
teatrolafenice.it

Nørdic Frames. Thomas Brinkmann
Teatrino di Palazzo Grassi
Sat 10.03, 7.30pm
palazzograssi.it / venetojazz.com

Bach is in the air
Teatro Toniolo, Mestre
Ramin Bahrami, piano; Danilo Rea, piano
Sat, 10.03, 8.30pm
culturavenezia.it/toniolo

Giovanni Guidi Daniele di Bonaventura duo. Jazz & La Fenice
Teatro La Fenice, Sale Apollinee
Giovanni Guidi, piano, and Daniele di Bonaventura, bandoneon
Sat 24.03, 7pm
teatrolafenice.it

Ciclo Charles Gounod, dalla chiesa all'opera Pensieri per pianoforte
Palazzetto Bru Zane
Music by Charles Gounod, Felix Mendelssohn-Bartholdy, Gioachino Rossini. Roberto Prosseda, piano
Fri 20.04, 8pm
bru-zane.com

NEW ECHOES The festival of new Swiss music in Venice
Nicole Johänntgen Quartet (jazz)
Palazzo Trevisan degli Ulivi
Fri 16.03, 9pm
Christian Marclay "Found in Venice" (performance)
Teatrino di Palazzo Grassi
Tue 17.04, 9pm
Kaos Protokoll (jazz/rock)
Teatro di Villa Belvedere, Mirano (Venice)
Fri 27.04, 9pm

EVENTS

Incroci di civiltà
From 4.04 to 7.04
The Venice International Literary Festival celebrates its eleventh edition. The festival hosts each year the most influential literary voices from around the world. You can find a sneak peek of the programme at page 32 of this issue.
Visit incrocidicivilta.org over the next few weeks to discover the full list of events.

Festa di San Marco
25.04
The Feast of Saint Mark commemorates Mark the Evangelist, Venice patron saint. Various religious celebration take place during the day in the basilica. The day is also known as the *festa del bocolo* (rosebud festival): on this day, men traditionally give a single rosebud to the women they love.

Arrivi, scendi e riparti.
Il collegamento più comodo e veloce dall'aeroporto alla città di Venezia.

Arrive, disembark and set off again.
The quickest and easiest connection from the airport to the city of Venice.

ATVO viaggiamo con voi

AIRPORT SHUTTLE
Ciao Venezia!
VENICE → AIRPORT → VENICE
PIAZZALE ROMA PIAZZALE ROMA

MESTRE EXPRESS
MESTRE → AIRPORT → MESTRE
TRAIN STATION TRAIN STATION

www.atvo.it - atvo@atvo.it
Aeroporto Marco Polo tel. 0421.594672 - **Venezia** P.le Roma tel. 0421.594671- **Mestre** Stazione F.S. tel. 0421.594673

THEATRE

Il malato immaginario. L'ultimo viaggio
Teatro Goldoni
From 8.03 to 11.03
A play by Marco Zoppello / language: Italian
teatrostabileveneto.it

Il padre
Teatro Toniolo, Mestre (Venice)
From 7.03 to 9.03
A play by Florian Zeller that after a great success in Paris and London arrives in Venice / language: Italian
culturavenezia.it/toniolo

Smith & Wesson
Teatro Toniolo, Mestre (Venice)
21-22.03 at 4 pm
A play by Alessandro Baricco / language: Italian
culturavenezia.it/toniolo

Tempi nuovi
Teatro Goldoni
From 22.03 to 25.03
A play by Cristina Comencini / language: Italian
teatrostabileveneto.it

Elvira
Teatro Goldoni
From 6.04 to 8.04 and from 10.04 to 15.04
Directed by Toni Servillo / language: Italian
teatrostabileveneto.it

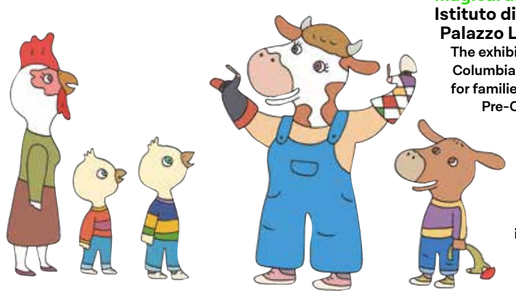
I Martedì dell'Avogaria
Teatro a l'Avogaria
Until 27.03; every Tuesday at 9 pm
A series of plays that brings the Italian theatre scene to Venice / language: Italian
teatro-avogaria.it

Stand-Up Comedy
Teatro a l'Avogaria
10.03, 07.04, 21.04 at 9 pm
A series of shows by the best Italian stand-up comedians / language: Italian
teatro-avogaria.it

KIDS

Il sogno di tartaruga. Una fiaba Africana
Teatro Goldoni
Sunday 18.03, 4 pm
The sounds of the savannah and African traditional music will guide you through this living-puppets play taken from ancient African legends / language: Italian
teatrostabileveneto.it

Magical animals
Istituto di Scienze, Lettere ed Arti, Palazzo Loredan
The exhibition *Il mondo che non c'era* about pre-Columbian art is offering a series of workshops for families and children.
Pre-Columbian populations had a real cult for fantastic animals – they even erected monuments and statues in their favour. Following their path, create your own magical animal out of clay! Further information on this and other workshops: macacotour.com / info@macacotour.com



Giochi di piani e trasparenze
Centro Culturale Candiani, Mestre (Venice)
Visit the exhibition *Attorno al vetro e al suo riflesso nella pittura* with your kids. Venice Civic Museums propose an active visit to understand the secrets of glass and painting thanks to practical workshops and examples / length: 2 hours / languages: Italian

What goes into – and under – a garment
Museo di Palazzo Mocenigo
The fascinating and opulent garments of the eighteenth century were often actual sculptures. How were the dresses made? What special techniques were required to create wide skirts, wasp waists, embroidered jackets and frills? In other words, how did people get dressed in the morning? What underwear did people use? And how were such fabrics washed? Discover it by playing with a trunk full of eighteenth-century garments.

FAP gruppo ATVO
ATVO viaggiamo con voi

QUANDO PIANIFICHI UN VIAGGIO PUOI

ANDARE A CASO

OPPURE

DAAAB

daAaB

La prima App che organizza i tuoi spostamenti combinando tutti i mezzi di trasporto:
Inserisci la destinazione > Scegli il percorso > Acquista i biglietti

DAAAB. A VERY SIMPLE TRIP.

www.daaab.it

Confservizi Veneto

Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play

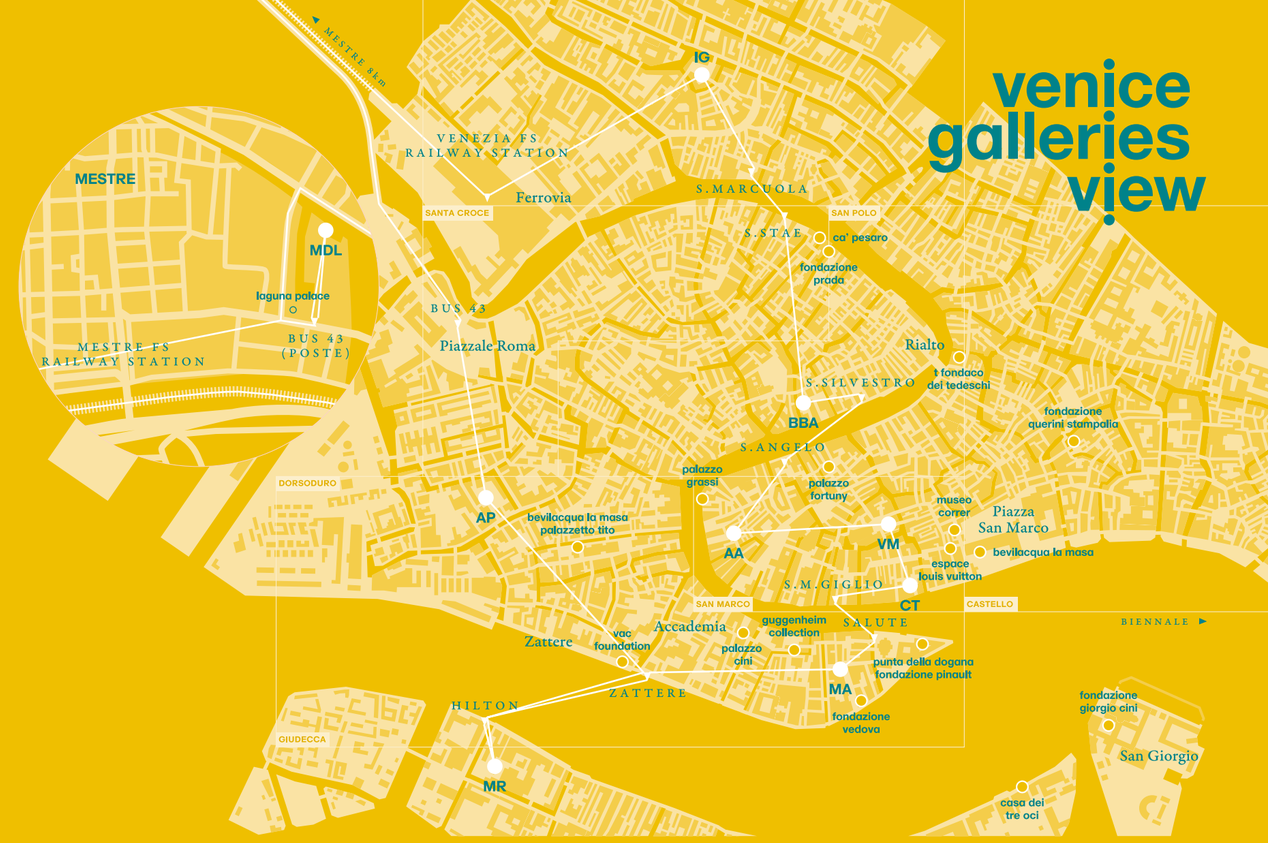
Plus Services
Innovazione Formazione Consulting

ONLY IN VENICE

American actor Charlton Heston during a sword duel, riding a horse, for the *El Cid* shooting, Lido, Venice, 1960s.
L'attore americano Charlton Heston alle prese con un duello a cavallo durante le riprese per il film *El Cid*, Lido di Venezia, 1960 circa.

sponsored by Archivio Cameraphoto
© Vittorio Pavan/Archivio Cameraphoto Epoche

venice galleries view



Galleries Index

BBA Beatrice Burati Anderson Art Space & Gallery

San Polo 1448, Corte Petriana
+39 348 8436148
beatriceburatianderson.com
- Open: Tuesday - Saturday
  10am - 1pm, 2pm - 6pm

AA A plus A

San Marco 3073,
Calle Malipiero
+39 041 2770466, aplusa.it
- Open: Tuesday - Saturday
  11am - 6pm

AP Galerie Alberta Pane

Dorsoduro 2403/h,
Calle dei Guardiani
+39 041 5648481
galeriealbertapane.com
- Open: Tuesday - Saturday
  10:30am - 6:30pm

MA Marignana Arte

Dorsoduro 141,
Rio Terà dei Catecumeni
+39 041 5227360, marignanaarte.it
- Thursday - Saturday
  11am - 1:30pm, 2pm - 6:30pm
- Tuesday and Wednesday
  2pm - 6:30pm

CT Caterina Tognon

San Marco 2158,
Corte Barozzi, +39 041 5201566
caterinatognon.com
- Open: Tuesday - Saturday
  10am - 7pm

IG Ikona Gallery

Cannaregio 2909,
Campo del Ghetto Nuovo
+39 041 5289387
ikonavenezia.com
- Open: Sunday - Friday
  11am - 7pm

MDL Galleria Massimodeluca

Via Torino 105/q,
30172 Mestre - Venezia
massimodeluca.it
+39 366 6875619
- Open: Monday - Friday
  10am - 5pm

MR Galleria Michela Rizzo

Isola della Giudecca 800/q
+39 041 8391711
galleriamichelarizzo.net
- Open: Tuesday - Saturday
  11am - 6pm

VM Victoria Miro

Il Capricorno, San Marco 1994
Calle Drio la Chiesa, Fenice
+39 041 523 3799
victoria-miro.com
- Open: Tuesday - Saturday
- 10am - 1pm, 2pm - 6pm

Thanks to T Fondaco dei Tedeschi

Partners

lightbox
CASADOROFUNGHER COMUNICAZIONE
lineadacqua
PALAZZINA

design: multiplo.biz

ROLEX

THE DAY-DATE 36

The 'presidents' watch', the first wristwatch to display the day and date in full, has marked the height of prestige and elegance since 1956. It doesn't just tell time. It tells history.

OYSTER PERPETUAL DAY-DATE 36

SALVADORI
in Venezia dal 1857

OFFICIAL RETAILER
VENICE - ROLEX BOUTIQUE, PIAZZA SAN MARCO 44
VENICE - PIAZZA SAN MARCO 67
VICENZA - CORSO PALLADIO